

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2021

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	14/05/2021	7	Generazione lockdown = Quelle emozioni finite in lockdown Una generazione di ragazzi smarriti <i>Viviana Ponchia</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	14/05/2021	5	Ricoveri in calo, così si riapre Tutte le Regioni in giallo = Dal lockdown ai vaccini e al clima Come sono calati contagi e ricoveri <i>Alessandro Trocino</i>	5
INTERNAZIONALE	14/05/2021	31	Passi avanti sul clima <i>Redazione</i>	6
INTERNAZIONALE	14/05/2021	124	CORONAVIRUS Un rischio accettabile <i>Redazione</i>	7
INTERNAZIONALE	14/05/2021	126	Frane sull'isola di Sumatra <i>Redazione</i>	8
ITALIA OGGI	14/05/2021	26	Normativa Covid, estesa esenzione Iva nella sanità <i>Franco Ricca</i>	9
LEGGO	14/05/2021	2	Covid, ora dimezzati ricoveri e intensive = Covid, in un mese ricoveri dimezzati, contagi e morti in calo: tutti in giallo <i>Domenico Zurlo</i>	10
LEGGO	14/05/2021	3	Tumori, interventi: il 99% e rinviato = Il Covid declassa i malati di tumore: rinviate il 99% delle operazioni <i>Mario Fabbroni</i>	11
MANIFESTO	14/05/2021	6	Intervista a Andrea Crisanti - Crisanti: Meno test vuol dire rinunciare = Fare meno tamponi vuol dire rinunciare a tracciare il Covid <i>Andrea Capocci</i>	12
MESSAGGERO	14/05/2021	4	Tutta Italia va in giallo manca solo la Val d'Aosta Tre regioni già da bianco <i>Mauro Evangelisti</i>	14
SOLE 24 ORE INSERTI	14/05/2021	5	Farmaci monoclonali: a Siena il polo Ue per la lotta al Covid = Farmaci anticovid, a luglio le prime dosi più facili e meno costose <i>Silvia Pieraccini</i>	16
TEMPO	14/05/2021	7	La difesa di Ranieri Guerra in una memoria data ai Pm = La difesa di Ranieri Guerra <i>Francesco Storace</i>	18
VENERDÌ DI REPUBBLICA	14/05/2021	60	Così ci siamo presi cura della sanità <i>Federico Formica</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/05/2021	1	Coronavirus, con la pandemia nasce il turismo vaccinale <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/05/2021	1	Vaccini, Figliuolo: "Da lunedì? prenotazioni anche per gli over 40" - <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/05/2021	1	Everest, morti due scalatori: sono i primi dell'anno <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/05/2021	1	Coronavirus, l'Università di Bologna studia lo screening di gruppo - <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/05/2021	1	L'Italia ha già finito le risorse naturali per il 2021 <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/05/2021	1	Firmato protocollo operativo tra Cri nazionale e Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/05/2021	1	La stratosfera? stata ridotta dall'emissione di gas serra <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/05/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 13 maggio <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	14/05/2021	1	Covid Italia, Salmaso: "Presto per cantare vittoria" <i>Mrtrepetto</i>	30
adnkronos.com	14/05/2021	1	Covid Germania, 11.336 nuovi contagi e 190 morti <i>Mrtrepetto</i>	31
adnkronos.com	13/05/2021	1	Covid Italia, oggi 8.085 contagi e 201 morti: bollettino 13 maggio <i>Grossi</i>	32
ansa.it	13/05/2021	1	ANSA-IL-PUNTO/COVID:Figliuolo,Veneto può fare 100 mila dosi - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	13/05/2021	1	Vaccini: a Vallerrosa hub in palestra con Ad Adjuvandum - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	13/05/2021	1	Covid: Figliuolo, Curcio e Zaia al centro vaccinale di Porto Marghera - Italia <i>Redazione</i>	36
ansa.it	13/05/2021	1	Vaccini, prof. Silvestri visita hub vaccinale Senigallia - Marche <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	13/05/2021	1	Clima: allarme rapporto Usa, da inondazioni a ghiacciai - Clima <i>Redazione Ansa</i>	38

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2021

ansa.it	13/05/2021	1	<a href="#">Covid: gen. Figliuolo in visita a strutture vaccini Veneto - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
askanews.it	13/05/2021	1	<a href="#">Covid, Figliuolo: a luglio contiamo vaccinare 60% popolazione</a> <i>Redazione</i>	40
askanews.it	13/05/2021	1	<a href="#">Generale Figliuolo visita ospedale dell'Angelo e incontra prefetti</a> <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	13/05/2021	1	<a href="#">Giovani in crisi ma gli italiani hanno fiducia nelle istituzioni, ecco l'Italia del post pandemia - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	14/05/2021	1	<a href="#">Covid: per quanto tempo ci proteggono i vaccini? Spunta l'ipotesi del terzo richiamo - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	45
corriere.it	14/05/2021	1	<a href="#">Covid Italia: così le chiusure, il clima, i vaccini hanno dimezzato decessi e ricoveri</a> <i>Alessandro Trocino</i>	46
corriere.it	13/05/2021	1	<a href="#">Meteo, le previsioni di venerdì 14 maggio e del weekend: due giorni di pioggia, migliora domenica</a> <i>Redazione Cronache</i>	47
ilgiornale.it	14/05/2021	1	<a href="#">"Ora si rischia di morire più per l'ipertensione che per il Coronavirus"</a> <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	14/05/2021	1	<a href="#">Covid, ricoveri dimezzati e nuovi casi giù: ecco i dati che aprono alla ripartenza</a> <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	13/05/2021	1	<a href="#">Vaccini agli over 40, l'open day il 15 e 16 maggio: la mappa dei centri in provincia di Frosinone</a> <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	14/05/2021	1	<a href="#">Covid, risalgono i contagi e frenata sui vaccini. Niente accordo con i medici di famiglia per le dosi</a> <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	14/05/2021	1	<a href="#">Covid, dati tra i migliori in Italia ma rischia l'arancione: il paradosso dell'Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	14/05/2021	1	<a href="#">Covid, Figliuolo: Puntiamo a immunità gregge per fine settembre</a> <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	13/05/2021	1	<a href="#">Ustica prima isola Covid-free, il sindaco: "Pronti ad accogliere i turisti"</a> <i>Redazione</i>	55
ilfattoquotidiano.it	14/05/2021	1	<a href="#">Covid, allo studio il vaccino batterico per via orale made in Italy. I primi test sono positivi: "Stimolata la risposta immunitaria"</a> <i>Redazione</i>	56
ilfattoquotidiano.it	13/05/2021	1	<a href="#">Covid, studio inglese sul mix di vaccini Pfizer Astrazeneca: "Frequenza maggiore di effetti collaterali non gravi"</a> <i>Redazione</i>	58
agenparl.eu	13/05/2021	1	<a href="#">Liquidazione indennità al personale dipendente del 4 Settore "Decoro urbano e Protezione Civile": Fes - Anno 2020 dall'1.10. al 31.12.</a> <i>Redazione</i>	59
agenparl.eu	13/05/2021	1	<a href="#">CONFERENZA STAMPA - Green Deal Cadore - Venezia 14 maggio</a> <i>Redazione</i>	60
agenparl.eu	13/05/2021	1	<a href="#">Il generale Figliuolo al PalaExpo di Marghera. Il vicesindaco Tomaello: "Grazie per aver visitato questa struttura, esempio di sinergia tra Regione, Comune, Ulss e volontariato"</a> <i>Redazione</i>	61
agenparl.eu	13/05/2021	1	<a href="#">Coronavirus, 327 nuovi casi e 4 decessi in Calabria (2)</a> <i>Redazione</i>	62
agenparl.eu	13/05/2021	1	<a href="#">Allerta meteo, da stasera 13 maggio, a domani sera 14 maggio, previsti rovesci e temporali: "Possibili fenomeni intensi"</a> <i>Redazione</i>	63
agenparl.eu	13/05/2021	1	<a href="#">Covid, inaugurato il centro vaccinale di Bagheria</a> <i>Redazione</i>	64
imgpress.it	13/05/2021	1	<a href="#">Eurispes - Risultati Rapporto Italia 2021</a> <i>Redazione</i>	65
ladiscussione.com	13/05/2021	1	<a href="#">Vaccino, in Puglia partono le prenotazioni per gli over 40</a> <i>Redazione</i>	69
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	14/05/2021	11	<a href="#">Intervista Carlo Vancheri - Vaccini anti Covid ok anche per gli allergici stagionali ma ora l'allarme è per le altre patologie respiratorie</a> <i>Fabrizia Sernia</i>	70
VERITÀ	14/05/2021	8	<a href="#">Il farmaco anti Covid a rilento, quello contestato invece corre = La corsa di Magrini per l'antitumorale usato contro la cecità e sconsigliato da Ema</a> <i>Patrizia Floder Reitter</i>	71

## Generazione lockdown = Quelle emozioni finite in lockdown Una generazione di ragazzi smarriti

[Viviana Ponchia]

Quelle emozioni finite in lockdown Una generazione di ragazzi smarriti I giovani hanno pagato un prezzo altissimo, rinunciando a esperienze che avrebbero dovuto farli crescere La psicoioga: L'adolescenza serve a trovare i propri limiti. È un compito evolutivo, ed è stato interrotto Viviana Ponchia - Hanno rinunciato al tempo e allo spazio, alla scuola, al gioco, a cuore spezzato, ai nonni. Hanno saltato Natale e Pasqua. Sono finiti dentro un videogame sperimentando l'insonnia e la panificazione domestica, gli scacchi e la noia. Una generazione sfinita prova a rimettersi in gioco ed è un secondo venire a questo mondo, doloroso come il primo. È bello vederli sciamare di nuovo con i fogli che scappano dallo zaino e gli occhi famelici. Impossibile non commuoversi quando al tramonto colonizzano i giardini e sparano al cielo grida e palloni. Hanno pagato più di tutti. Ci sono mancati. Jacques Prévert nel 1951 scrisse: I ragazzi che si amano si baciano in piedi contro le porte della notte. E i passanti che passano li segnano a dito. Le porte della notte erano sbarrate, i baci proibiti, i passanti estinti. È stata dura per tutti, ma per loro che viaggiano negli anni fragili di più. Avrebbero dovuto innamorarsi di una persona al mese, riempire il diario di giorni memorabili. Nella palude qualcuno si è perso, gli altri faticano a uscire. L'impatto che il Covid ha avuto sui più giovani sarà contabilizzato a emergenza davvero finita. Ma il prezzo per queste vite messe in pausa lo conosce ogni famiglia. Ci sono vulcani pronti a esplodere. E piccoli hikikomori chiusi in una stanza che non ne vogliono sapere di uscire. Mi sento un bidone dell'umido, scrive una ragazzina in quelle cronache della pandemia che stringono il cuore. Francesco Piccolo, lo scrittore, cita la primavoltità di Gadda per dire quello che si sono persi: non le materie scolastiche, ma la materia di cui è fatta la vita: un'alternanza di felicità e solitudine, trionfo e fallimento. Altra testimonianza dal campo della prima adolescenza; al Covid mi ha tolto la fame, gli amici, il sonno. Mi ha tolto la speranza, le stelle, la pioggia e il sole scottante. Mi ha tolto il sorriso e la leggerezza, la voglia di studiare, la forza di viaggiare. Una seconda gigantesca emergenza ci sta venendo addosso: restituirò loro ciò che hanno perso, risarcirli. La psicoioga Elisa Spini conferma che hanno pagato a caro prezzo il cliché di generazione privilegiata, sdraiata per scelta e non per lockdown: L'adolescenza è in sé un momento delicato, il periodo della vita in cui si è chiamati ad andare oltre i limiti per trovare la misura giusta in cui stare. È un compito evolutivo. Ed è stato interrotto. Bisogna allora tornare per gradi a una società fatta di corpi, al contatto. Riconciliare noi e loro con un tempo che sembrava sospeso e invece è passato con la sua scia di esami, compleanni, riti di passaggio. La mancanza di senso è un giorno che si ripete come in quel film: Ho lasciato i miei libri a metà, è tutto vuoto. Mi manca il suono delle risate del sabato pomeriggio al parco, gli sguardi che si incrociano fra i banchi, le mani che si intrecciano. Sono ricordi di prigionia. E infatti. Nulla è più impegnativo che togliere la libertà a una persona - spiega Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva -. E noi abbiamo chiesto loro di stare imprigionati proprio in una fase della vita che per definizione deve stare nel fuori, vivere di esplorazione e di relazione. Pensavamo di crescerli felici, senza fatica e frustrazioni: E invece - continua Pellai - si sono imbattuti in maniera prepotente nella dimensione della responsabilità e del sacrificio. Vedremo molto malessere, la salute mentale è un'emergenza dopo l'emergenza sanitaria. Tutti i fattori di protezione che servono al nostro benessere mentale ci sono stati tolti per proteggere il corpo, ma il corpo è solo un contenitore. Stefano Vicari, Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, avverte che a un certo punto gli adulti dovranno farsi da parte per caldeggiare il rapporto fra pari alla base della peer therapy. Sarà una cura fra coetanei, i leader naturali troveranno il modo di trascinarli gli altri fuori dalle sabbie mobili- SFINITI La paura del virus mi ha tolto il sorriso e la leggerezza, la voglia di studiare, la forza di viaggiare IL PERICOLO Vedremo molto malessere La salute mentale sarà la prossima grande emergenza, dopo quella sanitaria i SACRIFICI ISURROGATI Le grandi serate e le partitelle Tutti risucchiati nel mondo virtuale Attività sportive Per tutta la prima ondata i nostri ragazzi

hanno dovuto rinunciare all'allenamento di calcio, pallavolo o pattinaggio. Poi è stato possibile fare sport all'aperto, ma evitando qualsiasi tipo di contatto. Le uscite Chi non ricorda una serata con gli amici capace di lasciare un ricordo indelebile? Il lockdown, il coprifuoco e il divieto di assembramento hanno impedito ai ragazzi di ritrovarsi per stare in compagnia. Scuola in presenza Nel 2020 le scuole hanno chiuso a marzo e fino alla fine dell'anno scolastico nessuno è rientrato in classe. Da settembre, lezioni in presenza a intermittenza, perché le regole sono cambiate spesso. Didattica a distanza Non potendo andare in classe, le scuole e gli insegnanti si sono organizzati (tra molte difficoltà) per fare lezione utilizzando tablet, personal computer e - in molti casi gli smartphone. Videogiochi Essere costretti in casa ha aumentato le ore di svago (in media otto alla settimana) con il joystick in mano. Le vendite di videogame e console in Italia sono aumentate del 22% (per 2,2 miliardi di euro) nel 2020. Lo smartphone Per restare in contatto con i propri amici, i ragazzi hanno usato gli smartphone e social. Le serate in piazza o per strada si sono trasformate in appuntamenti su Facebook o Google Meet. Un gruppo di ragazzi sulle scalinate segue una lezione a distanza. Ognuno è solato nel suo piccolo mondo -tit\_org- Generazione lockdown Quelle emozioni finite in lockdown Una generazione di ragazzi smarriti

## **Ricoveri in calo, così si riapre Tutte le Regioni in giallo = Dal lockdown ai vaccini e al clima Come sono calati contagi e ricoveri**

[Alessandro Trocino]

L'emergenza Il piano: giugno vaccini a limiti di età Ricoveri in calo, così si riapre Tutte le Regioni in giallo di Alessandro Trocino I ricoveri per Covid sono diminuiti del 49% e le terapie intensive restano vuote per metà. Con questi dati le riaperture non sono più un miraggio. I vaccini hanno ridotto i casi gravi del 99%. Da giugno prenotazioni senza limiti d'età. Dopo sette mesi l'Italia torna in giallo, in dubbio solo la Valle d'Aosta. da pagina a pagina 9 In un mese in terapia intensiva il 45% dei pazienti in meno, nei reparti il dato settimanale da 125 mila nuovi casi di aprile ai 63 mila di maggio Dal lockdown ai vaccini e al clima Come sono calati contagi e ricoveri di Alessandro Trocino ROMA Lockdown più vaccini più estate. È una combinazione a tre fattori quella che promette di farci uscire rapidamente, si spera per sempre, dalla lunga stagione del coronavirus. Dopo aver vissuto in apnea per troppo tempo, in questi giorni torniamo a vedere la luce e il raffronto con i dati di solo un mese fa è il segnale, non ancora irreversibile, che qualcosa sta cambiando. L'unica ombra, a parte le varianti sempre imprevedibili, è il ritardo nella vaccinazione degli anziani, che rischia di diventare cronico. Il crollo dei ricoveri Il primo dato che impressiona, tratto dalle tabelle realizzate dalla Fondazione Gimbe, è il crollo di due degli indicatori più importanti durante la pandemia: le degenze in ospedale e quelle nelle terapie intensive. In 35 giorni sono scesi del 49,1 per cento i ricoveri con sintomi da Covid e del 45,1 per cento le persone ospitate nelle terapie intensive. Più che di una riduzione dei contagi, questo calo, anzi dimezzamento, è frutto dell'azione combinata del lockdown con quella delle vaccinazioni dei più anziani. Dal 15 marzo al 26 aprile l'Italia è stata in fascia rossa o arancione. E gli effetti si sono fatti sentire tutti. U 13 aprile c'erano 13.447 nuovi casi, circa 27 mila ricoverati e 3.523 malati in terapia intensiva, con oltre 400 decessi. Esattamente un mese dopo, tutti i dati si sono dimezzati o quasi: i casi sono 8.085, i decessi 201, i ricoverati 13.608 e le terapie 1.893. U trend settimanale dei nuovi casi era di 125 mila a inizio aprile, mentre ora siamo 63 mila. Ma cosa ci aspetta nei prossimi giorni? L'estate che arriva potrebbe aiutarci. Non è tanto il caldo, sul quale non ci sono evidenze scientifiche, quanto la possibilità di vivere di più all'aria aperta e quindi ridurre i contagi da aerosol. E poi c'è la campagna vaccinale. Aumentano le somministrazioni settimanali (+8,5%), ma in maniera minore rispetto alle due settimane precedenti, quando si è registrato più 25 e più 20 per cento. Rallentamento dovuto alle resistenze nei confronti di AstraZeneca, soprattutto al Sud. I, La fondazione Cimbe Cartabellotta: In una situazione favorevole rischiano di aumentare i no Vax, gli indecisi Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe, segnala due problemi. primo è la regolarità nelle consegne dei vaccini: Siamo a metà maggio e rispetto al quantitativo previsto nel primo semestre ci mancano 50 milioni di dosi. E poi c'è una dipendenza eccessiva da Pfizer. L'altra questione è la distribuzione anagrafica. Problemi in arrivo In questi giorni è tutta una corsa delle Regioni ad annunciare che sono cominciate le prenotazioni per gli over 40. Eppure i dati dei più anziani non sono confortanti: nella fascia 70-79 anni solo il 18,1% ha ricevuto entrambe le dosi e nella fascia 60-69 appena il 12,3. Il via libera governativo alle categorie più giovani rischia di deresponsabilizzare le Regioni, lasciando indietro i più anziani: Per questo spiega Cartabellotta dobbiamo passare dal sistema della prenotazione a quello della chiamata diretta e alle campagne di comunicazione. Anche perché la prossima settimana, per effetto delle riaperture, i contagi potrebbero aumentare. E solo se i più fragili fossero messi in sicurezza si riuscirebbe a contenere l'aumento delle degenze (che comunque sarà inferiore al passato). Infine, con la riduzione delle degenze e l'allentamento dell'allarme sociale, potrebbe crescere quello che Cartabellotta chiama il popolo dei no vax, ovvero gli indecisi: Per questo sarebbe utile inserire tra i parametri delle fasce regionali anche la copertura vaccinale. Così si passerebbe dalla responsabilità individuale al dovere sociale. - 4 - ' -l.lilil Ingressi giornalieri in terapia intensiva Media 7 giorni 250 11111 20f26 27gen 3(9 10115 16

## Passi avanti sul clima

[Redazione]

GERMANIA Sotto pressione per l'avanzata dei verdi nei sondaggi, il governo tedesco ha presentato un nuovo disegno di legge sul clima per rispondere alle obiezioni sollevate due settimane fa dalla corte costituzionale sul testo approvato nel 2019. L'obiettivo per la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030 passerà dal 55 al 65 per cento, e il termine entro cui le emissioni nette dovranno essere azzerate sarà anticipato al 2045. La maggior parte dei tagli dovrebbe riguardare la produzione di energia, sembra quindi certo che tutte le centrali a carbone dovranno essere chiuse prima della scadenza attuale fissata al 2038, nota la Süddeutsche Zeitung. -tit\_org-

## CORONAVIRUS Un rischio accettabile

[Redazione]

CORONAVIRUS Un rischio accettabile Da Danimarca e Norvegia arrivano nuovi dati sul vaccino Oxford-AstraZeneca. Su un campione di circa 280 mila persone che hanno ricevuto la prima dose nei due paesi, sono stati registrati 59 casi di trombosi venosa, rispetto ai 30 attesi nella popolazione generale. Questo equivale a undici reazioni avverse in più ogni centomila vaccinazioni. Sono aumentati, ma di poco, anche i casi di trombosi cerebrale, con 2,5 reazioni avverse in più ogni centomila vaccinazioni. Non è stato invece rilevato un aumento dei casi di trombosi arteriosa, infarto e ictus. I ricercatori hanno stabilito che il rischio di formazione di trombi è molto basso e che i dati dovrebbero essere interpretati tenendo conto dei benefici del vaccino. Chi si ammala di covid-19, infatti, ha un rischio di trombosi più alto del normale e anche di quello associato al vaccino. "La vaccinazione rimane quindi una scelta valida", scrive il British Medical Journal.

## Frane sull'isola di Sumatra

[Redazione]

Foreste Secondo l'Istituto brasiliano di ricerche spaziali, più di 550 chilometri quadrati di foresta amazzonica sono stati distrutti ad aprile, con un aumento del 42,5 per cento rispetto allo stesso mese del 2020. Dal 1 gennaio al 30 aprile la deforestazione si è però ridotta del 3,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020. Frane Almeno dieci persone sono morte travolte da una frana, causata dalle forti piogge delle ultime settimane, vicino al cantiere della centrale idroelettrica di Batang Toru, sull'isola indonesiana di Sumatra. Altre sette persone sono morte per una frana in una miniera d'oro nell'ovest dell'isola. Radar Frane sull'isola di Sumatra Valanghe L'8 maggio sette persone sono morte travolte da due valanghe sulle Api francesi. Le valanghe avevano provocato altre cinque vittime pochi giorni prima. Laghi Le acque del lago Malawi, in Africa sudorientale, sono diventate verdi a causa della fioritura di alghe tossiche. Il governo malawiano ha sconsigliato la pesca per almeno due settimane. Rana Una nuova specie di rana, appartenente al genere *Pristimantis*, è stata scoperta nella riserva naturale di El Sira, nell'Amazzonia peruviana. Foche Le carcasse di circa 170 foche del Caspio (*Fusa caspica*), una specie minacciata, sono state trovate sulle rive del mar Caspio, nella repubblica russa del Daghestan. La strage potrebbe essere dovuta alla crisi climatica, all'inquinamento o al bracconaggio. All'inizio del novecento c'erano più di un milione di esemplari adulti, oggi scesi a 6 mila. Bisonti Il National park service statunitense ha annunciato che più di 45 mila persone si sono offerte volontarie per l'uccisione di dodici bisonti nel parco del Grand Canyon. L'obiettivo è contenere l'aumento della popolazione. - tit\_org- Frane sull'isola di Sumatra



## Normativa Covid, estesa esenzione Iva nella sanità

[Franco Ricca]

Normativa Covidy estesa esenzione Iva nella sanità La legislazione emergenziale legata alla pandemia da Covid-19 estende anche l'esenzione dall'Iva nel settore ospedaliero; anche la struttura privata non accreditata può accedere al beneficio, relativamente alle prestazioni di ricovero e cura erogate sulla base di contratti temporanei con gli organi pubblici competenti, stipulati ai sensi dell'art. 3 del di n. 18/2020, purché i corrispettivi pattuiti non superino le tariffe previste dalle convenzioni con il Servizio sanitario nazionale. È quanto chiarisce l'Agenzia delle entrate con la risposta a interpello n. 339 del 12 maggio 2021, concernente la portata della disposizione dell'art. 10, n. 19, del dpr 633/72, che esenta dall'Iva le prestazioni di ricovero e cura rese da enti ospedalieri o da cliniche o case di cura convenzionate. Il quesito, in particolare, riguardava la possibilità di applicare tale disposizione alle prestazioni sanitarie che, in base al citato art. 3, le regioni, le province autonome e le aziende sanitarie sono eccezionalmente autorizzate ad acquisire, ai fini di contrasto della pandemia, in forza di contratti stipulati con strutture private non accreditate, purché autorizzate ai sensi dell'art. 8-ter del dgs n. 502/92. Al riguardo, dopo avere richiamato le pertinenti norme del comparto sanitario, contenute nel predetto dgs 502, l'Agenzia osserva preliminarmente che l'esenzione dall'Iva prevista dalla disposizione sopra citata recepisce l'art. 132, par. 1, lett. b), della direttiva Iva, secondo cui gli stati membri esentano l'ospedalizzazione e le cure mediche nonché le operazioni ad esse strettamente connesse, assicurate da enti di diritto pubblico oppure, a condizioni sociali analoghe a quelle vigenti per i medesimi, da istituti ospedalieri, centri medici e diagnostici e altri istituti della stessa natura debitamente riconosciuti. In merito ai presupposti di tale esenzione, la Corte di giustizia UE ha chiarito che la direttiva non prevede che il riconoscimento sia concesso in seguito a un procedimento formale, né che sia espressamente previsto dalla normativa fiscale nazionale. Con risoluzione n. 87/2010, l'Agenzia ha precisato che per le cliniche e case di cura private l'esenzione opera se le stesse sono convenzionate, espressione che, come chiarito dalla circolare n. 40/1983, identifica le cliniche o case di cura che, sulla base di convenzioni stipulate con regioni, casse mutue, enti ecc., effettuano prestazioni sanitarie ad assistiti o convenzionati a condizioni sociali analoghe a quelle rese dagli organismi sanitari pubblici, nel senso cioè che le tariffe applicate siano corrispondenti a quelle praticate per le prestazioni rese in regime di convenzione con le regioni. Con la Circolare n. 40/1983 è stato inoltre precisato che eventuali prestazioni rese a tariffe superiori saranno impuibili per l'eccedenza. Ciò posto, dato che nel caso in esame le prestazioni di ricovero e cura sono remunerate in misura conforme al tariffario regionale, l'Agenzia ritiene applicabile l'esenzione, limitatamente ai contratti stipulati durante l'emergenza sanitaria, al termine della quale la struttura privata non accreditata non potrà più fruire del beneficio. Franco Ricca Riproduzione riservata

## Covid, ora dimezzati ricoveri e intensive = Covid, in un mese ricoveri dimezzati, contagi e morti in calo: tutti in giallo

[Domenico Zurlo]

ITALIA SI ILLUMINA E ILLUMINA In un mese si sono quasi dimezzati i ricoveri per Covid in Italia: 49,1% in meno. Nelle terapie intensive -45,1%. I dati della fondazione Gimbe sono incoraggianti. Nell'ultima settimana decessi giù del 15,4%. Vaccini, Figliuolo da il via alla redistribuzione di AstraZeneca tra le regioni. Sostegni bis: decontribuzione per chi riprende i dipendenti dalla Cig. Zurlo a pagina 2 Covid, in un mese ricoveri dimezzati contagi e morti in calo: tutti in giallo Sostegni bis: non paga i contribua chi riassume personale in Cij Domenico /urlo La curva dei contagi crolla e l'Italia prova a ripartire. Il monitoraggio della Fondazione Gimbe rispecchia un forte miglioramento nei dati riguardo le ospedalizzazioni per Covid nel nostro Paese, che si sono quasi dimezzati. I RICOVERI In 35 giorni i ricoveri con sintomi si sono ridotti del 49,1%, e quelli in terapia intensiva del 45,1%. Nella settimana dal 5 al 11 maggio i nuovi casi si sono invece ridotti del 19%, mentre i ricoverati con sintomi sono diminuiti del 17,8%, e i ricoveri nelle terapie intensive del 5,1%. Dati incoraggianti in vista della stagione estiva e che confermano l'efficacia delle misure dell'attuale sistema dei colori, che secondo Gimbe va conservato ma modificato con nuovi criteri: una revisione integrale del sistema rischia infatti di avvitarsi in sterili tecnicismi, secondo il presidente Nino Cartabellotta, che suggerisce di integrare indicatori relativi alle coperture vaccinali. ZONE GIALLE Oggi è attesa la consueta ordinanza del ministro Speranza sui colori delle regioni, con tutta Italia in zona gialla: con Sicilia e Sardegna in netto miglioramento e proiettate a lasciare l'arancione, l'unica in bilico resta la Valle d'Aosta, il cui governatore Erik Lavevaz ha però chiesto al Ministero la zona gialla per via dell'Rt sotto 1 da oltre un mese e l'incidenza dei nuovi positivi che è stabilmente intorno a 150 su 100mila abitanti. COPRIFUOCO E RIAPERTURE Si va anche verso una modifica del coprifuoco, come confermato dal presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga: Penso che andremo a un aumento dell'orario, se non sono le 23 saranno le 24, ha detto il governatore del Friuli. Un ordine del giorno presentato al Senato dai partiti di maggioranza ha chiesto al governo di superare progressivamente il regime del cosiddetto coprifuoco e proseguire con le progressive riaperture delle attività più colpite, come i centri commerciali, il settore cerimonie ed eventi, gli impianti sportivi con pubblico, i parchi tematici e acquatici e le attività di bar e ristorazione. GREEN PASS Oltre a coprifuoco e riaperture, si chiede al governo anche di velocizzare e potenziare il rilascio del Green Pass, il certificato che dovrebbe consentire la libertà di spostamento a vaccinati, guariti dal Covid e cittadini con tampone negativo: atteso per domani 15 maggio, sulla tempistica c'è ancora incertezza. La sua entrata in vigore si chiede a gran voce anche in relazione all'obiettivo strategico del rilancio del settore turistico. SOSTEGNI BIS Proprio per commercio e turismo il decreto Sostegni bis dovrebbe peraltro prevedere una decontribuzione al 100% per i dipendenti che saranno riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cassa Covid a ottobre. riproduzione riservata RICOVERI DIMEZZATI RAPPORTO SETTIMANA 5-11 MAGGIO SUI 35 GIORNI PRECEDENTI Ricoveri con sintomi in reparti Covid Ricoveri nelle terapie intensive -49% -45,1% RAPPORTO SETTIMANA 5-11 MAGGIO SU 28 APRILE-4 MAGGIO % DI REPARTI OCCUPATI DA PAZIENTI COVID 12 maggio 27 aprile Terapie intensive Reparti ordinari 22% 23% 30% 32% FONTE: Fonte Fondazione Gimbe.Agenas L'EGO - HUB ^ 5 Ho assaporato la DOMIALIT -tit\_org- Covid, ora dimezzati ricoveri e intensive Covid, in un mese ricoveri dimezzati, contagi e morti in calo: tutti in giallo

## Tumori, interventi: il 99% e rinviato = Il Covid declassa i malati di tumore: rinviate il 99% delle operazioni

*Mammella e prostata senza cure. Allarme prevenzione*

[Mario Fabbroni]

ITALIA NO kSr/.ERMVUTI L'emergenza Covid lascia un segno inquietante nella sanità: nel 2020 il 99% degli interventi per tumori alla mammella sono stati posticipati, così come il 99,5% di quelli alla prostata e il 74,4% al colon retto. In calo anche le visite di controllo. Lo svela il rapporto della Favo, e gli oncologi chiedono un piano straordinario per programmare interventi e visite. Fabbroni a pagina 3

CHE NON V'È Covid declassa i malati di tumore rinviate il 99% delle operazioni Mammella e prostata senza cure. Allarme prevenzione Mario Fabbroni Potrebbe essere una strage. Per ora avanza silenziosa ma il rischio è che la situazione - già abbastanza sfuggita di mano - rappresenti la prossima emergenza sanitaria. Il Covid ha infatti messo all'angolo i malati oncologici. Come se il tumore - fino al 2019 individuato come la patologia più grave - potesse attendere. Ma non è così. Eppure il 99% degli interventi per tumori alla mammella sono stati posticipati nel 2020, così come il 99,5% di quelli alla prostata e il 74,4% al colon retto. Anche gli screening hanno subito una battuta d'arresto che potrebbe ripercuotersi sulle cure e sulla mortalità: per il tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto infatti hanno registrato una riduzione di due milioni e mezzo di esami nel 2020 rispetto al 2019 e per i relativi programmi di prevenzione sanitaria il ritardo accumulato è ormai compreso tra 4 e 5 mesi. Ovviamente il problema non è solo italiano. Secondo le stime, durante le prime 12 settimane di pandemia da Covid-19 sono stati cancellati in generale circa 28 milioni di interventi chirurgici in 190 Paesi. Insomma, forse il vaccino eviterà all'umanità planetaria altre perdite ma le malattie avanzano minacciose. La Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (Favo), attraverso il presidente Francesco De Lorenzo, chiede di inserire nel nuovo Piano oncologico nazionale più fondi, telemedicina e sviluppo dell'assistenza domiciliare.

LA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI Occupazione dei posti letto al 12 maggio Terapie intensive Reparti ordinari, ..., nn/ Soglia critica: 30% 40% 13% 11% 18% 19% 10% 19% 19% ^ 41% 30% % 27 % 32% 21% 2 % 2 % 10% 11% 6% 6% 9% ^ 234! 27% 27% 18% 16% 20% 19% 20% 11% 11% 22% 23% 31% FONTE: Ageias L'EGO - HUB -tit\_org- Tumori, interventi: il 99% e rinviato Il Covid declassa i malati di tumore: rinviate il 99% delle operazioni

## CONTACT TRACING

### **Intervista a Andrea Crisanti - Crisanti: Meno test vuol dire rinunciare = Fare meno tamponi vuol dire rinunciare a tracciare il Covid**

[Andrea Capocci]

CONTACT TRACING Crisanti: Meno test vuol dire rinunciare Il Fare meno tamponi significa rinunciare al tracciamento del virus. Invece sarebbe il momento di fame di più, per eliminare il virus. Ma le regioni non vogliono rischiare chiusure con l'arrivo dell'estate. Intervista al microbiologo dell'università di Padova Andrea Crisanti. CAPOCCI à PAGINA á Fare meno tamponi vuol dire rinunciare a tracciare il Covid> Il microbiologo dell'università di Padova Andrea Crisanti. Suo è modello vincente venet( ANDREA CAPOCCI Il Nei prossimi giorni il governo presenterà il nuovo sistema di monitoraggio con cui vigilare sulle riaperture. Il premier Draghi ha mostrato prudenza, ma le regioni premono affinché i "colori" del rischio vengano assegnati con criteri diversi da quelli usati finora. In particolare, chiedono di archiviare l'indice Rt, di non valutare le attività di tracciamento e di fissare un numero di test più basso di quello attuale. Il microbiologo Andrea Crisanti, che nel 2020 aveva guidato la strategia di test del Veneto unanimemente ritenuta un modello, aveva proposto di arrivare a 500 mila test al giorno per aumentare la sorveglianza sul virus. Invece, secondo le regioni, con l'attuale incidenza del virus invece dei 287 mila test effettuati ieri ne basterebbero meno di novantamila. Dottor Crisanti, immaginiamo che lei non sia d'accordo. Significa rinunciare totalmente al tracciamento. Dal punto di vista epidemiológico, invece, si dovrebbe cogliere l'occasione della vaccinazione per chiudere la partita col virus. Cioè bisognerebbe aumentare ulteriormente l'azione di sorveglianza per bloccare del tutto la trasmissione. Quindi, secondo lei, sarebbe il momento di provare a eliminare il virus, la cosiddetta strategia zero Covid"? Esatto, bisognerebbe fare esattamente il contrario di quello che propongono le regioni. Siccome i casi diminuiranno grazie alla vaccinazione, aumentando il numero di test eseguiti per ogni caso positivo si riesce a fermare le catene di trasmissione. È l'abc dell'epidemiologia. Nella proposta che i presidenti di regione fanno al governo, si propone anche di eliminare dal monitoraggio anche gli indicatori che misurano l'attività di contact tracing. Invece, la campagna di vaccinazione rappresenta un'opportunità da sfruttare. Il contact tracing in Italia non ha mai funzionato. Ma, ripeto, con i casi che diminuiscono grazie ai vaccini il contact tracing diventa più efficiente. Temo che non vogliamo più trovare i casi. Nessuno vuole correre il rischio di dover chiudere per l'estate. Un'altra richiesta al governo riguarda l'indice Ftt, che le regioni chiedono di superare. È d'accordo? Sì, l'indice Rt non funziona, non ha mai funzionato. È un parametro che conduce a prendere decisioni sulla situazione di dieci giorni prima. Calcolare Rt sui casi sintomatici o usare il numero dei ricoverati è sostanzialmente la stessa cosa. Il ritardo è pressappoco lo stesso. Di casi sintomatici con i vaccini se ne vedranno meno. Ma l'indice può salire lo stesso perché, sintomatici o no, Rt è un rapporto tra i casi in un periodo e quelli in un periodo successivo: con i vaccini diminuisce sia il numeratore che il denominatore, l'indice non cambia. La cosa migliore è calcolare il valore di Rt sull'incidenza. Forse è meno preciso ma è più tempestivo. Lei aveva proposto al ministro Speranza di arrivare a mezzo milione di test molecolari al giorno. Chi non ha voluto? Non hanno voluto le regioni, perché per le regioni costituiva un impegno. Ma voglio sottolineare un altro aspetto: in questa pandemia tutte le soluzioni meno costose sono state scartate. I test molecolari costano circa due euro e mezzo, se viene effettuato in laboratori che hanno la capacità di farli da soli. Questo era l'approccio che avevamo proposto. Invece stiamo facendo molti test antigenici che costano di 20 -25 euro l'uno, per i quali abbiamo Speso centinaia di milioni. E puntando sui test molecolari ci saremmo dotati di un'infrastruttura di laboratori. Invece con i test antigenici non ci rimarrà nulla, saranno tutti soldi buttati. I test molecolari rimangono quelli più accurati? I test antigenici hanno una bassa sensibilità, intorno al 70%. Quindi la loro utilità dipende molto da come vengono utilizzati. Se si utilizzano, per esempio, per filtrare gli ingressi nelle Rsa un test con una sensibilità del 70% non va bene, perché basta che entri un infetto per fare una

strage. Se però si vuole valutare se in una comunità c'è trasmissione virale, il test antigenico va pure bene. In quel caso non si vuole capire chi è infetto, ma solo di sapere quante persone infette, più o meno, ci sono in quella comunità. Quindi anche un errore del 20-30% è tollerabile. I test antigenici non vanno usati a scopo di sorveglianza. Ma le regioni vogliono usare i test antigenici perché trovano meno casi, così da non avere problemi durante l'estate. Invece sarebbe proprio questo il momento di fare più test molecolari, per eliminare il virus. Ma le Regioni non vogliono rischiare chiusure con l'arrivo dell'estate Folla a Milano foto LaPresse -tit\_org- Intervista a Andrea Crisanti - Crisanti: Meno test vuol dire rinunciare Fare meno tamponi vuol dire rinunciare a tracciare il Covid

## Tutta Italia va in giallo manca solo la Val d'Aosta Tre regioni già da bianco

[Mauro Evangelisti]

Le pagelle dei territori Tutta Italia va in giallo manca solo la Val d'Aosta Tre regioni già da bianco Oggi il monitoraggio per i nuovi colori: Molise, Sardegna e Friuli le migliori continua a calare l'incidenza dei contagi ma per la promozione servono 14 gior IL CASO ROMA L'ultimo ballo con il vecchio sistema per decidere i colori delle Regioni lascia l'ennesima scia di polemica. Lo abbiamo già visto in passato, ad esempio con la Sardegna. Questa volta a contestare un'altra settimana nel purgatorio dell'arancione è la Valle d'Aosta che, dopo il report di oggi pomeriggio stilato dalla cabina di regia, da lunedì rischia di essere l'unico spicchio del Paese escluso dal giallo. L'ALERA Il presidente della Valle d'Aosta, Erik Lavevaz, esattamente come aveva fatto qualche settimana fa l'assessore alla Sanità della Sardegna, ha scritto una lettera al ministro della Salute, Roberto Speranza, in cui chiede la classificazione in giallo perché l'indice Rt è sotto la soglia dell'1 da oltre un mese; l'incidenza dei nuovi casi positivi è intorno a 150 su 100.000 abitanti; gli indici ospedalieri sono molto buoni. Perché la Valle d'Aosta è a un passo dall'arancione? Semplicemente perché ha appena completato la prima settimana quella classificazione di rischio e, pro prio come avvenuto per altre Regioni e ogni volta sono esplose le polemiche) devono trascorrere almeno 14 giorni prima di potere aspirare al giallo.

**OBIETTIVO** In attesa del completamento dell'elaborazione del nuovo sistema, che darà molto meno peso all'Rt (che comunque ormai in Italia si è consolidato ben al di sotto dell'1), il report di oggi consentirà a tutte le altre Regioni di godere delle aperture (sia pure limitate) concesse dal giallo. Sul fronte dell'incidenza, dato con cui dovremo abituarci sempre di più a relazionarci, visto che con il nuovo sistema avrà una importanza marcata, ormai ci sono tre Regioni sotto ai 50 casi ogni abitanti, valore che consente di aspirare al bianco (di fatto senza chiusure e senza coprifuoco).

**ATTESA** Sono Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Molise, ma comunque anche in questo caso il regolamento del sistema in vigore non consente l'immediato salto nella fascia privilegiata, ma chiede di confermare per tre volte quell'indice. Dunque, niente bianco immediato. Più in generale, l'incidenza sta diminuendo ovunque. Prima di tutto c'è un calo sensibile di quella nazionale, segnale che ogni giorno si registrano meno casi positivi: il fisico Francesco Luce, su dati della Protezione civile, ha effettuato una simulazione dalla quale emerge che l'incidenza settimanale su 100mila abitanti è scesa a 95, la settimana scorsa era a 123. Con questo ritmo (ma non è detto che la discesa mantenga sempre la stessa velocità) non è tanto lontano l'obiettivo ideale dei 50 casi ogni 100mila abitanti che consente di svolgere il tracciamento dei contatti dei casi positivi e, dunque, arginare eventuali focolai. Tra le Regioni, nella fascia di sicurezza compresa tra 100 e 50 casi ci sono 11 Regioni, tra cui l'Abruzzo a 61, il Veneto a 67, l'Umbria a 74, il Lazio a 94 e le Marche a 98. Il dato più alto resta sempre quello della Valle d'Aosta, a 154, comunque assai inferiore a quel 250 che in automatico farebbe scattare la fascia rossa. Con questi numeri (e soprattutto con i reparti che gradualmente si stanno svuotando), anche il nuovo sistema di valutazione, legato all'Rt ospedaliero e all'incidenza, difficilmente causerà altre chiusure.

**PASSI IN AVANTI** In sintesi: il report della cabina di regia (Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità) di questo pomeriggio descriverà un'Italia in cui finalmente il virus arretra. La vaccinazione sta dando i primi effetti benefici e concreti, visto che i ricoveri sono crollati, soprattutto tra over 80 e operatori sanitari, le categorie che per prime sono state immunizzate. Anche ieri **NEGLI ULTIMI 7 GIORNI, STANDO AD ALCUNE SIMULAZIONI. DA 123 POSITIVI OGNI 100MILA ABITANTI SI È PASSATI A 95** il numero dei nuovi casi ha fatto registrare un'evidente flessione, rispetto a 7 giorni prima, con appena 5 mila infetti e solo due regioni, Campania e Lombardia sopra quota 1.000.1 ricoverati per Covid sono ora 15.500; un numero sempre alto, sia chiaro, ma un mese fa erano il doppio, quasi 31 mila. Anche su scala europea, nel confronto con gli altri Paesi, è evidente come la situazione italiana sia tra le migliori (dati di Ecdc): Belgio, Germania, Grecia e Francia hanno una incidenza più alta, la Spagna però a meno casi. Mauro Evangelisti

MIGLIORE DI GRECIA, FRANCIA E GERMANIA Tutto pronto per la riapertura negli stabilimenti balneari sulle spiagge di Posillipo, a Napoli (i foto USA) I colori delle Regioni La situazione attuale La situazione possibile ÜÍ daluiMdi RICOVERI DIMEZZATI Rapporto settimana 5-11 maggio sul 35 giorni precedenti Ricoveri con sintomi in reparti Covid Ricoveri nelle terapie intensive FONTE ðřã àã ãà Gin-ite, Agenas -4 % 1-45,1 1 1 Rapporto settimana 5-11 su 28 aprile-4 maggio Nuovi casi Decessi % di reparti occupati da Dazianti Covid Terapie intensive Reparti ordinari 12 maggio 27 aprile 22% 30% 23% 32K LEgo-Hub -tit\_org- Tutta Italia va in giallo manca solo la Val d'Aosta Tre regioni già da bianco

## Farmaci monoclonali: a Siena il polo Ue per la lotta al Covid = Farmaci anticovid, a luglio le prime dosi più facili e meno costose

[Silvia Pieraccini]

Farmaci monoclonali: a Siena il polo Ue per la lotta al Covid Non solo vaccini. Atteso a luglio, dopo il via libera Aifa, il farmaco a base di anticorpi cui sta lavorando da un anno (unica in Euro: la fondazione Toscana Life Sciences. Sarà più efficace, meno costoso e facile da somministrare. Stato è socio finanziatore Diù efficace, meno costoso, più facile da somministrare rispetto a quello (d'importazione) già in uso negli ospedali italiani. Così s'annuncia il farmaco anti-Covid a base di anticorpi monoclonali su cui sta lavorando ormai da un anno, unica in Europa, la fondazione senese pubblico-privata Toscana Life Sciences (Tl s) insieme con AchilleS Vaccines, e col supporto fondamentale dello Stato che è diventato socio-finanziatore, 11 progetto made in Tuscany, guidato dal luminare dei vaccini Riño Rappuoli, è arrivato ora a un punto strategico: conclusa, con risultati più che soddisfacenti, la fase della sperimentazione clinica (su 30 pazienti sani), proprio questi giorni sta partendo lo studio di fase 2 e 3 su 806 pazienti malati, ai quali il farmaco viene somministrato appena diagnostica fa l'infezione, entro 72 ore dal tampone positivo. A Siena si lavora anche a un "impianto-pilota a disposizione di ricercatori e startup, con l'obiettivo finale di creare nella città, intorno a Tis, un centro di rilevanza europea per la lotta alle pandemie: sono previste 33 assunzioni entro il 2024, Silvia Pieraccini a pagina 5 Ricerca anti pandemia Polo di Siena finanzia e assunzioni Farmaci anticovid, a luglio le prime dosi più facili e meno costose Toscana Life Sciences (Tl s). Partito a Siena lo studio su 806 pazienti. In giugno i primi risultati ma per la commercializzazione servirà l'ok di Aifa Silvia Pieraccini Diù efficace, meno costoso, più facile da somministrare rispetto a quello (d'importazione) già in uso negli ospedali italiani. Così s'annuncia il farmaco anti-Covid a base di anticorpi monoclonali su cui sta lavorando ormai da un anno, unica in Europa, la fondazione senese pubblico-privata Toscana Life Sciences (Tl s) insieme con AchilleS Vaccines (si veda articolo sotto), e col supporto fondamentale dello Stato che è diventato socio-finanziatore. il progetto made in Tuscany, guidato dal luminare dei vaccini Riño Rappuoli, è arrivato ora a un punto strategico: conclusa, con risultati più che soddisfacenti, la fase I della sperimentazione clinica (su 30 pazienti sani), proprio in questi giorni sta partendo lo studio di fase 2 e 3 su 806 pazienti malati, ai quali il farmaco viene somministrato appena diagnosticata l'infezione, entro 72 ore dal tampone positivo. A fine giugno contiamo di avere i primi dati - annuncia Fabrizio Landi, presidente di Toscana Life Sciences - sui quali Aifa (l'agenzia italiana del farmaco) farà la valutazione scientifica per dare l'autorizzazione emergenziale all'immissione in commercio. A quel punto, se tutto andrà scio, il luglio potremo consegnare al commissario straordinario le prime 200 mila dosi di anticorpi, prodotte da Menarini, a un prezzo in via di definizione che sarà assai più basso di quello di mercato. L'ingresso dello Stato nel progetto, secondo Landi, serve proprio a questo: Serve a scommettere sulla buona riuscita dell'operazione: già con le prime 200 mila dosi l'investimento statale sarà ripagato. Per assicurarsi la fornitura del farmaco su cui sono puntati gli occhi della comunità scientifica internazionale (200 mila dosi nel 2021, un numero da definire nel 2022 e il diritto d'opzione per gli anni successivi), lo Stato due mesi fa ha acquisito, attraverso l'agenzia Invitalia, il 30% della società di nuova costituzione Tl s Sviluppo sri, braccio operativo di Tl s, per 13 milioni di euro. Il ministero dello Sviluppo economico (Mise) ha inoltre finanziato con 26 milioni di euro (11 milioni a fondo perduto e 15 di credito agevolato) lo studio clinico italiano sugli anticorpi monoclonali, isolati nel sangue dei pazienti guariti, insieme con la realizzazione a Siena, nell'ex fabbrica dei vaccini Sciavo (il cosiddetto 'Edificio 23'), di un impianto-pilota per la produzione di (piccoli) lotti clinici destinati alla sperimentazione di vaccini e anticorpi. Anche la Regione Toscana ha contribuito all'operazione con euro. L'impianto-pilota sarà a disposizione di ricercatori e startup, con l'obiettivo finale di creare a Siena, in forma di Tl s, un centro di rilevanza europea per la lotta alle pandemie (sono previste 33 assunzioni entro il 2024). Sarebbe un modo per valorizzare una tradizione territoriale centenaria nella produzione dei vaccini - il pioniere fu Achille Sciavo, professore di Igiene all'Università di Siena, nel 1904 - che ha





**Il numero 2 dell'Oms risponde alle accuse Nega che ci sia stata disattenzione sul piano del 2006. E di aver fatto pressioni per rimuovere il rapporto di Zambon**

## **La difesa di Ranieri Guerra in una memoria data ai Pm = La difesa di Ranieri Guerra**

*Il numero 2 dell'Oms risponde alle accuse sulla pandemia con una memoria di 40 pagine affidata ai pm*

[Francesco Storace]

Il numero 2 dell'Oms risponde alle accuse La difesa di Ranieri Guerra una memoria data ai Pm Storace a pagina 7 L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI BERGAMO Nega che ci sia stata disattenzione sul piano del 2006, E di aver fatto pressioni per rimuovere il rapporto di Zambon La difesa di Ranieri Guerra Il numero 2 dell'Oms risponde alle accuse sulla pandemia con una memoria di 40 pagine affidata ai DI FRANCESCO STORACE Quaranta pagine per togliersi di dosso accuse pesantissime, lega1 mancato contrasto al Covid in Italia. Una difesa minuziosa e quella che l'avvocato Roberto De Vita ha preparato per conto di Ranieri Guerra, numero 2 dell'Organizzazione mondiale della Sanità, e che è all'attenzione dei magistrati di Bergamo che hanno indagato il suo assistito. La memoria, di 40 pagine, tenta di ribattere alle accuse, anche quelle mediatiche? seguite ad una immane tragedia. Partendo anzitutto dal piano pandemico vigente dal 2006. La difesa di Ranieri Guerra nega che ci sia stata disattenzione al tema: Era rivisto annualmente. Ai magistrati, Guerra sostiene di aver dichiarato testualmente che sino a quando sono stato direttore generale il piano è stato rivisto annualmente e confermato in validità. Dì più: si afferma che nel 2017, alla fine del suo impegno al ministero della Salute come direttore generale? Guerra propose di rivedere il piano dopo la pubblicazione delle linee guida Oms completate quell'anno. E che quindi egli non può essere responsabile di quanto accaduto dopo il 2017. Sul punto, è evidente che Guerra punta semmai a verificare che cosa successe dopo la fine del suo incarico al ministero: Qualora si vogliano accertare eventuali condotte costitutive di reato (...) si dovrebbe? se del caso? verificare cosa è stato fatto a seguito della pubblicazione delle linee guida del 2017 e delle ulteriori integrazioni successive. Lo stesso ministero della salute ad aprile 2020 - è sempre la difesa a parlare - considera vigente il piano del 2006. È illuminante quanto riportato nella comunicazione mail trasmessa in data 15 aprile 2020 dal Direttore dell'Ufficio "Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del Ministero della Salute" dr. Maraglino al Viceministro dr. Sileri ed al Direttore Generale dr. D'Amarlo sul "Piano pandemico": in tale missiva, infatti? si elencano gli atti, le azioni e gli strumenti generali adottati dal Ministero ed ancora in vigore, tra cui il piano pandemico influenzale del 2006, rivisto ed aggiornato e indicato come "tuttora vigente". Non finisce qui. Si chiamano in causa le regioni per la ripartizione di ruoli, compiti e funzioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione, il famoso titolo V. Ma anche la protezione civile nazionale: Al riguardo è utile evidenziare come nel gennaio 2018 sia anche intervenuta una modifica legislativa di grande rilevanza che attribuisce, definendoli, ampi poteri e responsabilità ai Dipartimenti della Protezione Civile. Il Ministero della Salute, si difende Guerra, diventa solo uno strumento operativo del Dipartimento di Protezione Civile, il quale invece assume il ruolo di vertice di coordinamento e controllo. Infine, la delicata questione del rapporto Oms sulla sanità italiana rispetto al Covid, pubblicato e poi rimosso. Su quel report il lavoro dell'avv. De Vita afferma ai magistrati che ci si limitò a fare delle correzioni di merito, senza intervenire in alcun modo né nel ritiro dello stesso né nelle vicende successive ( riguardanti esclusivamente Zambón e il suo ufficio di Copenaghen ma comunque non Guerra ). Anzi, si ribadisce nella memoria difensiva quando il ricercato- re Francesco Zambón dice che pubblicherà, lo stesso Guerra chiede solo che venga tolto il suo nome. Un ultimo passaggio del documento prodotto dalla difesa di Ranieri Guerra è quello riguardante le famose chat whatsapp con Silvio Brusaferrò, con il sospetto che potrebbero essere state ricostruite in maniera frammentata e decontestualizzata, Ovviamente, spetterà ai magistrati di Bergamo decidere se la ricostruzione è inedita Le chat con Brusaferrò dell'Iss sarebbero state ricostruite in maniera frammentaria e decontestualizzata. Come procedere, auspicando semmai - da parte nostra - un lavoro celere per garantire finalmente elementi di chiarezza alla pubblica opinione. 4.1 Nessuna approssimazione

documento per affrontare l'emergenza causata dai virus è stato rivisto annualmente e quindi era ancora valido 2006  
Anno A quondo isole I piano pandemico itoliono che, secondo l'accusa, non è mai stato aggiornato Ranieri Guerra  
Numero due dell'Organizzazione on di ule della sanità -tit\_org- La difesa di Ranieri Guerra in una memoria data ai Pm  
La difesa di Ranieri Guerra

## Così ci siamo presi cura della sanità

*Anche prima del covid ospedali e ricerca erano in cima ai pensieri degli italiani. che nel 2019 hanno superato per la prima volta il tetto di 500 milioni in donazioni*

[Federico Formica]

COSÌ CI SIAMO PRESI CURA, DELLA SANITÀ ANCHE PRIMA DEL COVID OSPEDALI E RICERCA ERANO IN CIMA AI PENSIERI DEGLI ITALIANI. CHE NEL 2019 HANNO SUPERATO PER LA PRIMA VOLTA IL TETTO DI 500 MILIONI IN DONAZIONI

di Federico Formica

EL 2019 i contribuenti italiani hanno donato oltre mezzo miliardo di euro a ricerca scientifica, Ong e Terzo settore in generale. In tutto sono 505 i milioni che, grazie al 5 per 1000, hanno alimentato attività a scopo sociale, culturale, ambientale. Mai così tanti. In cima alla classifica dei beneficiari c'è, ñdà sempre, la Fondazione Aire per la ricerca sul cancro con oltre 66 milioni, seguita dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, Emergency (oltre 11 milioni). Medici senza frontiere (8,5), l'Istituto europeo di oncologia eia Lega del filo d'oro. Tra i Comuni il primo è Milano, che ha sorpassato Roma per somme ricevute anche se con duemila donatori in meno. Poche posizioni più in basso spicca ancora Valdagno, piccolo paese del Vicentino che da anni colleziona numeri da capogiro per una realtà da 25.000 abitanti: nell'ultima tornata ha ricevuto 80.000 euro in donazioni. Ma da notare è soprattutto il balzo in avanti della sanità: passata dai 66.837.060 milioni del 2017 ai 71.789.847 del 2019. CHI AIUTA I MIGRANTI È PERDUTO I dati pubblicati dall'Agenzia delle entrate hanno una valenza particolare: sono gli ultimi dell'era pre-Covid. In quelle settimane la Lega vinceva le Europee e Matteo Salvini attaccava le Ong. Un clima che ha influito sulle decisioni dei contribuenti, alimentando un a tendenza già osservata due anni fa proprio su queste pagine: chi salva migranti in mare, ma anche chi "li aiuta a casa loro" continua a subire un'emorragia di donatori. Rispetto al 2017 sono 130.000 quelli che hanno abbandonato Emergency, Medici senza frontiere. Save the Children, Unicef e Actionaid, per un mancato introito di quasi 4,5 milioni di euro. E questo in un contesto di crescita generalizzata delle donazioni. Continuando a fare il paragone tra 2017 e 2019, infatti, tutti i settori hanno visto aumentare gli introiti dal 5 per 1000; ricerca scientifica, sanitaria, società dilettantistiche, enti che si occupano di beni culturali. Con l'eccezione dei Comuni, che rispetto a due anni fa hanno perso 600.000 euro. E, appunto, delle Ong. A subire il maggior calo sono stati i cosiddetti "grandi raccoglitori" che fanno oggi o affidamento sul le campagne pubblicitarie e hanno una base meno fi del i zzai a rispetto a chi è molto radicato nei territori. Questo significa che, nel momento in cui cambia l'atteggiamento culturale verso questi temi, il danno è maggiore spiega Claudia Fiaschi, portavoce del Forum per il Terzo settore. Annalaura Anselmi, direttrice per la raccolta fondi di Msf Italia, fa risalire l'inizio del tunnel al 2016: i chiamavano gli angeli del mare. Poi, all'improvviso, siamo diventati taxi del mare, quelli collusi con i trafficanti di uomini. Così abbiamo perso 70.000 donatori e ridotto le entrate dal cinque per mille del 26 per cento. In queste campagne di raccolta fondi, visibilità e fiducia sono tutto: più sigetavafango sospettoso dinoi piupersona civoletavano le spalle. E a recuperare ci vuole molto di più. Tuttavia c'è un timido miglioramento, aiutato dal fatto che l'8 marzo 2020, a inizio pandemia, i nostri medici erano già a Codogno a offrire tutta la loro esperienza accumulata in anni di epidemie in giro per il mondo. Questo impegno in Italia è stato apprezzato. TENDENZA PANDEMIA Sanità e ricerca scientifica sono da sempre destinatario di moltissime donazioni. Cosa che non sorprende in un Paese sempre più anziano, dove l'impatto di alcune malattie lo si tocca con mano ogni giorno. Chi si ammala o perde una persona cara a causa del cancro è più facile che diventi donatore, C'è, insomma, una sensibilità Ò diffusa sul tema riflette Fiaschi. Sensibilità che dopo più di un anno di pandemia è ancora più radicata. Bisognerà aspettare un po' prima di conoscere i dati relativi alle dichiarazioni del 2020 ma il boom delle donazioni al settore sanitario (Protezione civile e ospedali in primis) è già un dato di fatto. Nell'ultimo anno c'è stato un massiccio spostamento sui temi della sanità, com'è normale che sia nel pieno di una pandemia. Ci aspettiamo che questa tendenza venga confermata commenta ancora Fiaschi. Ma nel 2020 è stato tutto il Terzo settore a ricevere

una boccata di ossigeno grazie allo sblocco di un miliardo di euro. Ovvero il denaro che proviene dal cinque per mille del 2018 e del 2019. Per la prima volta, infatti, nel giro di tre mesi emezzo l'Agenzia delle Entrate ha reso noti gli elenchi di beneficiari e importi relativi a due anni fiscali. E questo perché il decreto Rilancio dell'estate 2020 ha ridotto i tempi per incassare denaro già assegnato (dai contribuenti) ma che finora restava due anni in stand by prima di finire in mano agli enti scelti dagli italiani. Sempre la Legge di bilancio 2020 prevede che saranno disponibili 510 milioni di euro per il 2020, 520 milioni per l'anno 2021 e 525 a decorrere dall'anno 2022. Federico Formica LA CLASSIFICA 2013 A quali settori sono andati i soldi del 5 per mille? Onlus ed enti volontariato 336.524,155 Ricerca sanitaria 71.7B9.847 Ricerca scientifica e universitaria 14.918.349 Comuni 14.918.349 Ass. spartite dilettantistiche 14.509.927 Enti beni culturali e paesaggistici 1.684.907 Enti gestori aree protette 303.472 TOTALE 505,623,697 I CONTRIBUTI ANNO PER ANNO Dati in milioni di euro, fonte Agenzia delle Entrate

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Minori (li euro)	201.985,1	67.51	175.733	4.634,1	37380,784	2006	2007	272115,418	95.853	27.63
2008	1.280	2008	1.280	2008	1.280	2008	1.280	2008	1.280	2008
2009	1.168,781	55.618	27054,192	52.12	150.674	2010	168,781	55.618	27054,192	52.12
2010	168,781	55.618	27054,192	52.12	150.674	2010	168,781	55.618	27054,192	52.12
2011	264.736	176.54	705J	71	13.074	0e0	786.372	2012	44.549	824.50
2012	332.877	367.61	826	14934	3.465	0	2014	32&821573	64.76	201.63
2013	332.877	367.61	826	14934	3.465	0	2014	32&821573	64.76	201.63
2014	638.24	1SS13SIS	2.174.331	201666.837	50.63	6S6.13S	15.538.494	t. à 2017	> 331.809.985	64.254.985
2015	638.24	1SS13SIS	2.174.331	201666.837	50.63	6S6.13S	15.538.494	t. à 2017	> 331.809.985	64.254.985
2016	Á&646.906	12541.261	1R52	Á51	2018	243	È42	vsmawi	È.789	È47
2017	Á&646.906	12541.261	1R52	Á51	2018	243	È42	vsmawi	È.789	È47
2018	Á&646.906	12541.261	1R52	Á51	2018	243	È42	vsmawi	È.789	È47
2019	Á&646.906	12541.261	1R52	Á51	2018	243	È42	vsmawi	È.789	È47
2020	Á&646.906	12541.261	1R52	Á51	2018	243	È42	vsmawi	È.789	È47
2021	Á&646.906	12541.261	1R52	Á51	2018	243	È42	vsmawi	È.789	È47
2022	Á&646.906	12541.261	1R52	Á51	2018	243	È42	vsmawi	È.789	È47

-tit\_org-

## Coronavirus, con la pandemia nasce il turismo vaccinale

[Redazione]

Giovedì 13 Maggio 2021, 13:11 Numerosi i paesi attorno al mondo che offrono oltre alla permanenza nei loro stati anche l'inoculazione dei vaccini. I prezzi e le tipologie delle dosi variano da stato a stato. Nel giorno in cui il numero di contagi da coronavirus ha superato quota 160 milioni in tutto il mondo da inizio pandemia, secondo i dati dell'università americana Johns Hopkins, sono sempre di più i Paesi che aprono i propri confini al turismo vaccinale. Alcuni stati offrono dei veri e propri pacchetti all-inclusive con vacanze che prevedono anche l'inoculazione del vaccino contro il covid. I casi sono molti si va da Dubai alla Russia, dalle Maldive a San Marino. Il più caro il viaggio vaccinale più esclusivo è senza dubbi quello verso Dubai. Si tratta anche di una delle mete principali dei turisti del vaccino. Qui l'agenzia di viaggi di lusso Knightsbridge Circle ha messo in vendita un pacchetto per over 65enni dal costo di 46 mila euro per over 65 che include anche il vaccino. Avendo ricevuto moltissime richieste, il club ha deciso di creare un pacchetto anche per i non iscritti da 11.200 euro. Anche la Russia richiama turisti grazie al suo vaccino Sputnik V. Un touroperator bolognese offre viaggi con vaccino dai 1700 euro in su. Lo stesso offre un'agenzia viaggi norvegese che offre viaggi in Russia con inoculazione del vaccino a partire da 1.199 euro. Il pacchetto comprende due viaggi rapidi nel giro di un mese per poter ottenere entrambe le dosi. Lo Sputnik inoltre poco verrà somministrato anche dallo stato di San Marino. Qui infatti a partire dal 17 maggio i turisti (ma non gli italiani, per il momento) potranno acquistare un pacchetto che comprende due dosi di vaccino Sputnik e un soggiorno in hotel di almeno tre notti per due volte in 21 giorni. Il prezzo è di 50 euro per due dosi del preparato anti-Covid russo, non ancora autorizzato dall'EMA, più il soggiorno in hotel con prenotazione alberghiera 7 giorni prima dell'arrivo. Il progetto, come detto, è aperto a tutti, tranne che agli italiani perché con Roma ancora non c'è un accordo specifico. Fino a inizio aprile si poteva fare la stessa cosa anche in Serbia, ma in seguito il governo ha fatto marcia indietro, limitando le somministrazioni ai serbi e agli stranieri residenti. Le Isole. Anche le Maldive dovrebbero offrire a breve la possibilità di vaccinarsi all'arrivo sugli atolli dell'Oceano Indiano. Il governo ha spiegato che la priorità è vaccinare la popolazione residente ma, una volta completato il processo, il Paese sarà pronto a vaccinare anche i turisti. Già attive invece le vaccinazioni per i turisti che sono andati in vacanza nelle Isole Vergini americane. Smentite invece le voci che riportavano la possibilità di vaccinare i turisti anche a Cuba. Stati Uniti. Nello Stato del Texas il visto turistico consente di mettersi in fila ericevere la propria dose di vaccino in diverse cliniche. Ad aprile emittente KCBD ha riferito di numerosi piccoli aerei privati atterrati nella cittadina di Lubbock. Il costo totale, tra jet privato per andata e il ritorno, può arrivare anche fino a 40 mila dollari. Anche New York sta elaborando una strategia per attrarre turisti dandogli la possibilità di vaccinarsi. Il sindaco Bill De Blasio ha detto che verrà inoculato il monodose Johnson & Johnson. Diversi siti per la vaccinazione dei visitatori saranno installati in alcuni dei punti più frequentati dai turisti come Times Square, il ponte di Brooklyn e la Highline. Il sindaco di New York ha spiegato che le postazioni mobili sarebbero, in teoria, già a disposizione da metà maggio, e in grado di muoversi nella zona più turistica di Manhattan, dall'Empire State Building a Times Square fino al ponte di Brooklyn e Central Park. red/cb (Fonte: Skytg24)

## Vaccini, Figliuolo: "Da lunedì? prenotazioni anche per gli over 40" -

[Redazione]

Giovedì 13 Maggio 2021, 10:28 Nella nota della struttura commissariale "si raccomanda l'assoluta necessità di continuare a mantenere particolare attenzione per i soggetti fragili, classi di età over 60, cittadini che presentano comorbidità, fino a garantirne la massima copertura" Corre la campagna vaccinale, tanto che da lunedì 17 maggio partiranno le vaccinazioni degli over 40. La notizia viene data dal Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, tramite una lettera che ha inviato alle Regioni. Dalla prossima settimana dunque i vaccini saranno somministrati a tutti i nati fino al 1981. Nel documento "si raccomanda l'assoluta necessità di continuare a mantenere particolare attenzione per i soggetti fragili, classi di età over 60, cittadini che presentano comorbidità, fino a garantirne la massima copertura".

3 milioni di vaccini Sempre la struttura commissariale per l'emergenza coronavirus in Italia ha poi annunciato che sono circa 3 milioni le dosi di vaccino anti Covid in arrivo entro la fine di questa settimana. Stamattina, giovedì 13 maggio, è iniziata la distribuzione di circa 2,1 milioni di dosi di vaccino Pfizer. Le consegne alle strutture designate alle regioni si concluderanno nella giornata di oggi. Nella giornata di domani, venerdì 14 maggio, è previsto invece l'afflusso di oltre 170 mila dosi di Janssen all'hub nazionale vaccini della Difesa, dove entro la fine di questa settimana arriveranno anche circa 360 mila dosi di Vaxzevria (AstraZeneca) e oltre 390 mila di Moderna. red/cb (Fonte: RaiNews)

## Everest, morti due scalatori: sono i primi dell'anno

[Redazione]

Giovedì 13 Maggio 2021, 11:07 Nel 2021 il Nepal ha emesso un numero record di permessi per scalare la montagna, pari a 408, un numero che supera il massimo storico di 381 segnato nel 2019. Morti due scalatori sul monte Everest, sono i primi del 2021. Si tratta di uno scalatore statunitense e di uno svizzero. A riferirlo una società nepalese che si occupa di organizzare spedizioni sulla vetta più alta del mondo. Il cittadino elvetico Abdul Waraich, 40 anni, è stato stroncato dalla stanchezza dopo aver raggiunto la vetta. Quando gli sherpa lo hanno raggiunto con cibo e ossigeno non c'è stato più nulla da fare. Lo statunitense Puwei Liu, 55 anni, aveva raggiunto il passo di Hillary ma, esausto e accecato, era stato riportato dagli sherpa al campo 4, dove è spirato all'improvviso. Nel 2019 sono morte sull'Everest 11 persone, un numero più alto del solito dovuto in parte al sovraffollamento. Nel 2021 il Nepal ha emesso un numero record di permessi per scalare la montagna, pari a 408, un numero che supera il massimo storico di 381 segnato nel 2019. red/cb (Fonte: RaiNews)



## Coronavirus, l'Università di Bologna studia lo screening di gruppo -

[Redazione]

Giovedì 13 Maggio 2021, 11:52 Un gruppo di studiosi sta testando, con risultati promettenti in termini di accuratezza, nuovi protocolli per analisi dei campioni biologici di più persone con singoli test. Utilizzare lo screening di gruppo, cioè analisi dei campioni biologici di più persone con singoli test. Una strategia che, guidata da specifiche tecniche matematico-statistiche, permette di accelerare i tempi dei controlli e ottenere al tempo stesso risparmi considerevoli in termini di tamponi e reagenti utilizzati. È il progetto di ricerca al quale stanno lavorando gli studiosi del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione Guglielmo Marconi dell'Università di Bologna, dell'Unità Operativa di Microbiologia, afferente al Dipartimento Medicina Specialistica Diagnostica e Sperimentale ed attiva presso il Laboratorio Unico di Pievesestina dell'Ausl Romagna e dell'Istituto di Comunicazioni e Navigazione del Centro Aerospaziale Tedesco (DLR), con il supporto dell'azienda italiana Copan, leader nella produzione di dispositivi per la gestione di campioni biologici. Le tecniche in fase di sperimentazione possono adattarsi ai test nelle scuole e in tutti quei contesti in cui sia necessario poter controllare rapidamente un numero elevato di individui. Tali tecniche possono risultare efficaci anche in momenti in cui i tassi di positività al coronavirus dei tamponi effettuati sono relativamente alti (5%-10%). L'approccio più diffuso per monitorare la diffusione del coronavirus è infatti effettuare singoli test per ognuna delle persone da controllare. In alcuni casi, però, è possibile raggruppare i campioni di diverse persone da analizzare e fare così dei test di gruppo: se l'esito è negativo tutte le persone coinvolte possono essere considerate negative, in caso contrario saranno invece necessari altri test eseguiti in singoli sui diversi prelievi individuali. I vantaggi "L'utilizzo degli screening di gruppo è già stato introdotto in alcuni paesi come gli Stati Uniti, Israele e la Cina, ma riteniamo che possa essere largamente migliorato utilizzando tecniche mutuata dalla teoria dell'informazione e della comunicazione, in modo da ottenere drastiche riduzioni nel numero di test da effettuare", spiega Marco Chiani, professore dell'Università di Bologna e membro del gruppo di ricerca. "Ad esempio, combinando i campioni di quattro individui è possibile ridurre il numero di test necessari di un fattore compreso fra due e quattro, con risparmi che possono arrivare fino al 75% rispetto a quanto costerebbe effettuare singoli test per ognuno degli individui coinvolti". Il protocollo messo a punto dagli studiosi va in questa direzione. Con le tecniche sperimentate, infatti, non solo un esito negativo significa che tutti gli individui coinvolti sono negativi, ma in una serie di test di gruppo, se uno solo dà esito positivo, è possibile individuare l'individuo positivo al coronavirus e dichiarare negativi gli altri testati. Se invece ci sono più esiti positivi saranno necessari test individuali. Le prove sperimentali realizzate finora per verificare l'accuratezza del metodo stanno fornendo risultati molto promettenti e aprono la strada all'applicazione dello screening di gruppo su larga scala nel contesto della pandemia di SARS-CoV-2, conferma il professor Chiani. red/cb (Fonte: Unibo)

## L'Italia ha già finito le risorse naturali per il 2021

[Redazione]

Giovedì 13 Maggio 2021, 16:37 Mantenendo stili di vita e consumi attuali, il nostro paese avrebbe bisogno delle risorse di 2,8 Terre per arrivare alla fine dell'anno. Dall'1 gennaio ad oggi, in 4 mesi e 13 giorni, ogni residente in Italia ha consumato risorse pari a quante la natura ne produce in un anno intero per ogni singola persona. L'Italia cioè, da oggi, giovedì 13 maggio, ha già esaurito le risorse naturali a disposizione e da adesso in poi mangerà e consumerà risorse che avrebbero dovuto contribuire a rendere migliore la vita di altre persone. D'ora in avanti non vivremo in modo ambientalmente sostenibile. Global footprint network. Dunque è arrivato l'overshoot day, almeno secondo il così detto global footprint network, l'indice che calcola l'impronta di ciascun paese sull'ecologia del pianeta e quella del mondo. Ora, sempre secondo il global footprint network, l'Italia avrebbe bisogno delle risorse di 2,7 terre per arrivare alla fine dell'anno. Praticamente, gli Italiani hanno mangiato anche le risorse che spettavano ad altre persone del mondo. Ma il dato che desta maggiore preoccupazione è che l'Italia consuma decisamente di più della media globale, visto che l'overshoot day globale l'anno scorso è caduto il 22 agosto, ma soprattutto che, invece di provare ad allontanare il giorno dell'overshoot, in modo da contribuire ad affrontare la crisi climatica, la data italiana sta arrivando sempre più presto, anno dopo anno. Basti pensare che l'overshoot day italiano l'anno scorso è stato il 14 maggio e due anni fa il 15 maggio. Red/cb (Fonte: RaiNews)

## Firmato protocollo operativo tra Cri nazionale e Vigili del fuoco

[Redazione]

Giovedì 13 Maggio 2021, 17:12 intesa individua ambiti collaborativi per operazioni di ricerca e soccorso, supporto psico-sociale, logistica in emergenza e per attività di formazione reciproca. Garantire ai Vigili del Fuoco mobilitati nelle emergenze la logistica e il supporto tecnico, socio-sanitario e psico-sociale. È questo il primo obiettivo dell'accordo siglato oggi a Roma da Croce Rossa Italiana e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. A firmare il protocollo stamattina, giovedì 13 maggio, nella sede dell'Istituto Superiore Antincendi a Roma, sono stati il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ingegner Fabio Dattilo, alla presenza del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, il prefetto Laura Lega. Supporto L'accordo consolida la sinergia tra le due organizzazioni iniziata nel novembre 2018 con un'intesa che aveva individuato ambiti collaborativi per operazioni di ricerca e soccorso, supporto psico-sociale, logistica in emergenza e per attività di formazione reciproca. Il supporto della Croce Rossa Italiana a favore dei Vigili del Fuoco si esplicherà sia in tempo ordinario, ossia in fase di preparazione (manutenzione delle attrezzature costitutive dei campi base e formazione congiunta sul montaggio dell'intero sistema), che in emergenza, con il caricamento, il trasporto, il montaggio delle attrezzature e anche la gestione del campo base con annesso servizio socio-sanitario. Nel caso di rilevanti eventi che necessitino dell'intervento del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco per la prevenzione o la valutazione di un eventuale disagio legato a una sindrome da stress post evento critico, la Croce Rossa Italiana metterà a disposizione propri team di psicologi dell'emergenza per il supporto psicologico. Formazione Previsti interventi formativi mirati alla professionalizzazione del personale della Croce Rossa Italiana, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che fornirà personale qualificato per la formazione nell'ambito di percorsi organizzati dalla Croce Rossa mirati a formare e addestrare volontari ed dipendenti per acquisire le competenze necessarie per operare a supporto dei Vigili del Fuoco stessi su scenari complessi, come ad esempio in attività di ricerca e soccorso con impiego di unità cinofile, nel caso di soccorsi in acqua tra le macerie, in operazioni NBCR (ambito nucleare, biologico, chimico, radiologico). Commenti È una forte emozione oggi poter sottoscrivere questo accordo. Con il Corpo dei vigili del fuoco - ha dichiarato il Presidente della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca - ci incontriamo in tanti scenari emergenza e nel tempo abbiamo avuto modo di conoscerci, lavorare fianco a fianco. In ogni circostanza la Croce Rossa ha potuto toccare con mano la professionalità dei Vigili del fuoco, l'umanità che mettono in ogni intervento e la preparazione che li contraddistingue. Ed è proprio la formazione ciò che ci unisce e su cui, insieme, possiamo davvero fare la differenza. Questo accordo è un passo in avanti per la CRI ed è un arricchimento nella risposta all'emergenza perché, formandoci insieme, possiamo dare una risposta più efficace ai bisogni della popolazione in tutte le occasioni in cui saremo chiamati a lavorare fianco a fianco. Vigili del Fuoco e Croce Rossa Italiana lavorano fianco a fianco e oggi è il suggello di ciò che abbiamo sempre fatto insieme, ha detto il capo del Corpo Fabio Dattilo. Ogni giorno il personale si trova sul campo, un giusto complemento a servizio della gente. Andiamo entrambi al cuore dei problemi e come Vigili del Fuoco siamo onorati di questa rinnovata sinergia. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Croce Rossa Italiana)

## La stratosfera ? stata ridotta dall' emissione di gas serra

[Redazione]

Giovedì 13 Maggio 2021, 17:06 Secondo un nuovo studio, le continue emissioni di gas serra prodotte dall'umanità hanno ridotto significativamente le dimensioni della stratosfera. Con possibili conseguenze preoccupanti. L'enorme quantità di gas serra emessa dall'umanità sta riducendo le dimensioni della stratosfera. A dirlo è un nuovo studio, pubblicato sulla rivista *Environmental Research Letters* e ripreso dal *Guardian*, che mostra dei dati preoccupanti anche per le possibili conseguenze. L'importanza della stratosfera. Lo spessore dello strato atmosferico si è contratto di 400 metri fin dagli anni '80 e, secondo quanto scoperto da questo nuovo studio, si rimpicciolirà ancora di circa un altro kilometro entro il 2080 sempre se non verranno effettuati dei tagli significativi alle emissioni. Tra le conseguenze catastrofiche della riduzione della stratosfera c'è la possibilità che i cambiamenti in atto potrebbero arrivare a influenzare le operazioni dei satelliti, la navigazione Gps e le comunicazioni radio. La stratosfera, cioè la parte di atmosfera interessata da questa ricerca, si estende più o meno tra i 20 e i 60km sopra la superficie terrestre. Al di sotto di essa c'è la troposfera, cioè la parte di atmosfera dove viviamo noi. E proprio in questa fascia, il diossido di carbonio scaldandosi arriva ad "allargare l'aria". Questo meccanismo non solo spinge verso l'alto i livelli più bassi della stratosfera ma, una volta che l'anidride carbonica entra nella stratosfera stessa, l'aria si raffredda, causandone la contrazione. Questa scoperta, ricorda il *Guardian*, è solo l'ultima in ordine di tempo tra tutte quelle che mostrano chiaramente il profondo impatto che l'umanità sta avendo sul nostro pianeta. I gas serra sono alla base del cambiamento. Il rimpicciolimento della stratosfera è un segnale forte della crisi climatica e dell'influenza che gli esseri umani stanno avendo sul pianeta, secondo quanto detto da Juan Añel, dell'Università di Vigo in Spagna, che fa parte della squadra di ricerca. Questa ricerca, afferma lo studioso, è scioccante, e prova che stiamo rovinando l'atmosfera fino a 60 km in altezza. Gli scienziati sapevano già che la troposfera stesse crescendo in altezza al salire delle emissioni di carbonio e avevano già ipotizzato che la stratosfera si stesse rimpicciolendo. Ma il nuovo studio è la prima dimostrazione di questo meccanismo e anzi, mostra chiaramente come la contrazione sia cominciata almeno dagli anni '80, cioè da quando abbiamo iniziato a raccogliere i dati satellitari. Lo strato di ozono che assorbe i raggi UV del sole è situato proprio nella stratosfera, e per questo motivo gli scienziati avevano immaginato che fossero le perdite di ozono negli ultimi decenni a causare il rimpicciolimento. Ma ora grazie a questa nuova ricerca, è diventato lampante che è la crescita dell'anidride carbonica a essere la causa del rimpicciolimento costante della stratosfera. Nulla a che vedere dunque con i livelli di ozono, che avevano iniziato a rimpolparsi già dopo che il trattato di Montreal nell'89 aveva bandito i Clorofluorocarburi. C'è ancora molto da scoprire. Questo studio, pubblicato nella rivista *Environmental Research Letters*, è arrivata a questa conclusione usando un piccolo set di osservazioni satellitari prese fin dagli anni '80, combinandole con molteplici modelli climatici, tra i quali sono state incluse le complesse interazioni chimiche che avvengono nell'atmosfera. Potrebbe influire sulle traiettorie dei satelliti, sui tempi di vita orbitale, sulla propagazione delle onde radio, e anche sulla tenuta dei GPS e di altri sistemi di navigazione basati sullo spazio, dicono i ricercatori. Il professor Paul Williams, dell'Università di Reading nel Regno Unito, non è stato coinvolto in questo studio ma, chiamato a commentare la ricerca da parte del *Guardian*, ha detto: Questo studio trova la prima prova della contrazione della stratosfera e mostra che la causa è da cercarsi nelle nostre emissioni di gas serra e non nell'ozono. Alcuni scienziati hanno iniziato a chiamare gli strati più alti dell'atmosfera ignota, perché sono stati studiati pochissimo, afferma Williams, e questa nuova ricerca rafforzerà la possibilità di migliori osservazioni di questa parte di atmosfera, distante ma importantissima. Chissà quale altre conseguenze della crisi climatica rimangono ancora nascoste. Leggi anche: Secondo l'Onu è "fondamentale tagliare il metano" nei prossimi dieci anni La crisi climatica ha spostato l'asse terrestre Antropocene: una nuova epoca? Intervista agli esperti red/gp (Fonte: Guardian)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 13 maggio

[Redazione]

Giovedì 13 Maggio 2021, 17:35 Rispetto a ieri sono stati registrati 8.085 nuovi casi. A oggi, 13 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 4.139.160, con un aumento di 8.085 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 7.852 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 287.026 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 306.744 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 346.008, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 1.893 sono in cura presso le terapie intensive, 99 casi in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 81 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 13.608, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 330.507, in diminuzione. I deceduti sono 123.745, 201 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.669.407. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

## Covid Italia, Salmaso: "Presto per cantare vittoria"

[Mitrepetto]

L'epidemiologa al Corsera: "L'incidenza settimanale è ancora di circa 100 casi ogni 100mila abitanti" Sull'emergenza coronavirus in Italia, "penso sia ancora presto per cantare vittoria". Invita alla cautela l'epidemiologa Stefania Salmaso, intervistata oggi dal 'Corriere della Sera'. "L'incidenza settimanale in Italia - spiega - è ancora di circa 100 casi ogni 100mila abitanti, quasi il doppio del livello al quale si ritiene possibile effettuare bene le attività di rintracciamento delle persone entrate in contatto con i positivi e interrompere così le catene di trasmissione". E anche se l'Rt è sceso sotto la soglia di allarme di 1, "il numero dei casi è in diminuzione, ma siamo ancora su valori poco stabili. Lo stesso verdetto ci suggerisce l'indice calcolato in modo differente dall'Associazione italiana di epidemiologia", sottolinea. L'esperta raccomanda di mantenere prudenza anche nella stagione calda: "In estate si tende a sottovalutare i rischi - avverte - In questi periodi è minore la probabilità di contagi in locali chiusi", ma "evitiamo l'effetto luna di miele". Accade "quando il decremento dell'incidenza ci convince che si possa fare a meno delle cautele e poi invece ci ritroviamo come lo scorso ottobre, alle prese con una nuova ondata. In autunno ci saranno più vaccinati e quindi concediamoci un po' di ottimismo. Tenendo presente però che i giovani non saranno immunizzati", ricorda Salmaso. Riguardo a chi esprimeva timori per riaperture ritenute affrettate, "non si tratta di allarmismo - precisa l'epidemiologa - ma di essere consapevoli dei rischi. Il pericolo di un nuovo aumento di contagi c'era, poi le contromisure e i comportamenti della maggior parte degli italiani hanno evitato l'inversione di rotta. Abbiamo avuto un picco di incremento di casi tra i bambini, che però è rimasto circoscritto ed è rientrato". La visione di Salmaso è "che sia giusto riaprire progressivamente e in base ai dati. Spero che vengano inseriti nella sorveglianza anche sistemi di monitoraggio dei contesti in cui avvengono i contagi, per poter intervenire in ambiti mirati". Quanto all'Italia 'a colori', secondo l'esperta "questo sistema non dovrebbe essere visto come uno strumento di controllo delle Regioni. Ognuna dovrebbe essere la prima nel sentirsi responsabile di calcolare tempestivamente i propri indicatori e prendere le contromisure adeguate. Colori e algoritmi sono utili per governare la risposta alla pandemia anche localmente. Quindi le Regioni dovrebbero avere tutto l'interesse affinché i parametri da rispettare siano stringenti".

## Covid Germania, 11.336 nuovi contagi e 190 morti

[Mitrepetto]

Il totale è di 3.577.040 contagi dall'inizio dell'emergenza sanitaria con 85.848 decessi--PARTIAL--

## Covid Italia, oggi 8.085 contagi e 201 morti: bollettino 13 maggio

*I dati, regione per regione, della Protezione Civile*

[Grossi]

I dati, regione per regione, della Protezione Civile Sono 8.085 i contagi da coronavirus in Italia, regione per regione, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri, nelle regioni, registrati altri 201 morti, che portano il totale a 123.745 dall'inizio dell'emergenza legata al covid-19.

**PIEMONTE** - Sono 706 i nuovi contagi da coronavirus in Piemonte secondo il bollettino di oggi, 13 maggio. Registrati inoltre altri 14 morti. I nuovi positivi sono pari al 3,2% di 22.407 tamponi eseguiti, di cui 11.896 antigenici. Dei 706 nuovi casi, gli asintomatici sono 284 (40,2%). I casi sono 63 di screening, 482 contatti di caso, 161 con indagine in corso, 4 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 95 in ambito scolastico e 607 tra la popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 358.368, di cui 28.891 Alessandria, 17.163 Asti, 11.160 Biella, 51.679 Cuneo, 27.525 Novara, 191.966 Torino, 13.338 Vercelli, 12.664 Verbania-Cusio-Ossola, oltre a 1.471 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.511 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 143 (-2 rispetto a ieri).

**EMILIA ROMAGNA** - Sono 618 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia Romagna secondo la tabella del bollettino di oggi, 13 maggio. Registrati inoltre altri 18 morti. Dall'inizio dell'epidemia, nella Regione si sono registrati 378.060 casi di positività, 618 in più rispetto a ieri, su un totale di 23.936 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 2,6%. Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, che in questa fase riguarda il personale della sanità e delle Cra, compresi i degenti delle residenze per anziani, in maggioranza già immunizzati, gli ultra ottantenni in assistenza domiciliare e i loro coniugi, se di 80 o più anni, e le persone dai 55 anni in su, mentre da oggi è possibile candidarsi alla vaccinazione per la fascia di età 50-54 (i nati dal 1967 al 1971 compresi). Alle ore 15 sono state somministrate complessivamente 2.056.445 dosi; sul totale, 685.621 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. Prosegue attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 211 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 226 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 357 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. Età media dei nuovi positivi di oggi è 36,1 anni. Sui 211 asintomatici, 161 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 18 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 1 con gli screening sierologici, 7 tramite i test pre-ricovero. Per 24 casi è ancora in corso indagine epidemiologica. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 10.659 tamponi molecolari, per un totale di 4.570.813. A questi si aggiungono anche 13.277 tamponi rapidi. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 320 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 338.195. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 26.809 (+280 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 25.447 (+335), il 95% del totale dei casi attivi. Purtroppo, si registrano 18 nuovi decessi. Rispetto a quanto comunicato nei giorni scorsi, sono stati eliminati 1 caso, di cui uno positivo a test antigenico ma non confermato dal tampone molecolare e altro risultato non Covid-19.

**TOSCANA** - Sono 651 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 13 maggio, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 651 su 23.271 test di cui 12.942 tamponi molecolari e 10.329 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 2,80% (7,7% sulle primarie diagnosi)", scrive Giani sui social.

**MARCHE** - Sono 233 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 13 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 4925 tamponi: 2672 nel percorso nuove diagnosi (di cui 911 nello screening con percorso Antigenico) e 2253 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari all'8,7%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 233 (46 in provincia di Macerata, 20 in provincia di Ancona, 91 in provincia di Pesaro-Urbino, 29 in provincia di Fermo, 32 in



provincia di Ascoli Piceno e 15 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (39 casi rilevati), contatti in setting domestico (68 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (90 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (5 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (2 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (9 casi rilevati). Per altri 19 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 911 test e sono stati riscontrati 24 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 3%.

**BASILICATA** - Sono 91 i nuovi contagi di coronavirus in Basilicata secondo i dati del bollettino di oggi, 13 maggio. Si registrano altri 2 morti. Da ieri sono stati processati 1.214 tamponi molecolari. I lucani guariti o negativizzati sono 213. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi sono 5.162 (-124), di cui 5.031 in isolamento domiciliare. Sono 19.016 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 540 i decessi. I ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane sono 131 (-1): al San Carlo di Potenza 35 nel reparto di malattie infettive, 31 in pneumologia, 6 in medicina d'urgenza, 7 in medicina interna Covid, 5 in terapia intensiva; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 29 nel reparto di malattie infettive, 12 in pneumologia, 1 in medicina interna Covid e 5 in terapia intensiva. Invariato il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, sono 10. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 339.555 tamponi molecolari, di cui 311.643 sono risultati negativi, e sono state testate 195.665 persone. Da oggi, con la Basilicata in area gialla, diventano sei i Comuni a cui invece si applicano le misure più restrittive dell'area rossa. Con ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione Vito Bardi, queste disposizioni sono state stabilite per Acerenza, in provincia di Potenza, dopo il monitoraggio sull'incidenza settimanale dei contagi. Il provvedimento vale fino al 16 maggio. Sino alla stessa data sono in area rossa pure Ripacandida, Balvano e Rionero in Vulture, in provincia di Potenza; Garaguso e Rotondella, in provincia di Matera.

**VALLE D'AOSTA** - Nessun decesso e 29 nuovi contagi da Covid -19 in ValleAosta che portano il totale complessivo dei pazienti affetti da virus da inizio epidemia a 11.311. I casi positivi attuali sono 503, - 10 rispetto a ieri, di cui 21 ricoverati in ospedale, 6 in terapia intensiva, e 476 in isolamento domiciliare. I dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. I guariti sono saliti di 39 unità a 10.342, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 121.340, + 646, di cui 27.856 processati con test antigenico rapido. I decessi di persone risultate positive al coronavirus da inizio emergenza in ValleAosta sono 466.

**PUGLIA** - Sono 554 i nuovi contagi da Coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi, 13 maggio. Nella tabella si fa riferimento ad altri 31 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 9.160 tamponi. Tra le province con il numero maggiore di nuovi casi: Bari a 141, 105 a Lecce e 101 a Foggia. Da inizio pandemia ci sono state 6.219 vittime nella Regione. I guariti o dimessi da ieri sono stati 1.777. I pazienti ricoverati sono stati 1.383 mentre ieri erano 1.476 (-93).

**FRIULI VENEZIA GIULIA** - Sono 84 i nuovi contagi da Coronavirus in Friuli Venezia Giulia secondo il bollettino di oggi, 13 maggio. Nella tabella si fa riferimento ad altri 5 morti. Stabili i ricoveri nelle terapie intensive, pari a 18, mentre si riducono quelli in altri reparti che risultano essere 98. Da inizio pandemia le vittime sono state 3.760. I totalmente guariti sono 91.037, i clinicamente guariti 5.601, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 5.854.

**SARDEGNA** - Sono 72 i nuovi contagi da Coronavirus in Sardegna secondo il bollettino di oggi, 13 maggio. Nella tabella si fa riferimento a un altro morto. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 4.677 test. I pazienti ricoverati sono stati 241, 13 in meno, 39, uno in più, in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.474 e i guariti in più 271. Tra le zone con il maggior numero di nuovi contagi: Cagliari e Nuoro, entrambe con 16 contagi in più da ieri e 10 a Sassari.

**CAMPANIA** - Sono 1.100 i nuovi contagi da Coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 13 maggio. Nella tabella si fa riferimento ad altri 24 morti, di cui 5 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Nelle ultime 24 ore sono stati 18.701 i tamponi molecolari con una percentuale di positività pari al 5,93%. Da inizio pandemia le vittime sono state 6.773 nella Regione. I guariti sono stati 2.054 nelle ultime 24 ore. In Campania sono 105 i pazienti Covid in terapia intensiva, 1.285 quelli nei reparti di degenza.

## ANSA-IL-PUNTO/COVID:Figliuolo,Veneto può fare 100 mila dosi - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 13 MAG - "Questa regione ha un target di 40mila dosi, è in grado oggi di farne 50 mila, anche 80-90 mila e anche 100mila". Con la promessa di un aumento ulteriore di forniture per il mese di giugno, quello delle "spallate" al virus, è questo auspicio formulato oggi dal commissario straordinario, gen. Francesco Paolo Figliuolo, che ha compiuto una visita alle strutture vaccinali del Veneto. Accolto dal presidente regionale Luca Zaia con gli assessori Lanzarin e Bottacin, assieme al capo della Protezione civile Federico Curcio, dopo un incontro con autorità e stakeholder Figliuolo si è recato agli hub di Porto Marghera e poi alla Fiera di Padova, all'ospedale militare del capoluogo euganeo e quindi a Verona. "Questo hub - ha detto, a proposito della struttura veneziana del PalaExpo - è frutto del sistema Paese, in sinergia tra imprenditori privati, Regione Veneto e Comune di Venezia. Quando si fa squadra si vince". "L'unica cosa che mi ha chiesto il presidente - ha aggiunto - è 'dammi i vaccini'. I vaccini arriveranno in maniera copiosa a giugno, spero a breve di poter diramare a tutte le regioni il calendario". Il ritmo delle somministrazioni di ieri è stato leggermente al di sotto del target: 34.762 dosi in un giorno, che portano il totale dall'inizio della campagna a 2.156.354. "In via teorica, in Veneto una testa su due ha avuto un incontro ravvicinato con il vaccino", è stato il commento di Zaia. La regione ha consumato l'89,9% delle forniture giunte in magazzino. Le persone che hanno già completato il ciclo vaccinale sono 619.032, il 12,7% della popolazione, mentre sono 1.506.122 (il 30,9%) quelle che hanno ricevuto almeno una dose. "Il commissario - ha aggiunto Zaia - ha avuto modo di vedere di persona una macchina vaccinale con 1.300 persone schierate tutti i giorni. Abbiamo 60 centri vaccinali che ci permettono di essere in testa alle classifiche nazionali. Sulle popolazioni target siamo a numeri straordinari. Possiamo dire che il Veneto ha svuotato gli ospedali su certe fasce d'età". Figliuolo dal canto suo ha ricordato che "maggio è un mese di transizione, poi a giugno dobbiamo aprire le vaccinazioni ad altre fasce d'età e alle aziende. Questo mese avremo circa 17 milioni di dosi, siamo con una media di 450 mila dosi somministrate al giorno con punte di oltre 500 mila tra giovedì e venerdì. A giugno dobbiamo aprire ad altre fasce, alle aziende, si faranno test con classi d'età, 'warm up' con i medici aziendali per testare la bontà del sistema. Giugno deve essere il mese della svolta per dare la spallata definitiva e lasciarci indietro il periodo peggiore. Dobbiamo arrivare all'immunità di gregge, sono molto confidente che ci arriveremo nei tempi previsti", ha concluso. I numeri dell'epidemia confermano la fase discendente dei contagi, con 468 nuovi casi nelle ultime 24 ore e 9 decessi. Il totale degli infetti da inizio dell'epidemia sale a 419.105, quello delle vittime a 11.469. Calano i soggetti positivi attualmente, 17.111 (-524), i malati ricoverati negli ospedali, 1.081 (-36), dei quali 946 (-33) nei reparti non critici e 135 (-3) nelle terapie intensive. (ANSA).

## Vaccini: a Vallermosa hub in palestra con Ad Adjuvandum - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VALLERMOSA, 13 MAG - Lotta al Covid anche con un nuovo hub di vaccinazione a Vallermosa. Di nuovo in campo la rete di solidarietà sociale Ad Adjuvandum a supporto della sanità pubblica. Il quartier generale per la somministrazione delle dosi sarà da domani la palestra comunale di via XXV aprile: riguarderà anche i cittadini di Siliqua, Decimoputzu e Villaspeciosa. La campagna è legata all'accordo sottoscritto da Ad Adjuvandum con la Regione a integrazione del protocollo d'intesa che, anche per la prevenzione e i test sierologici, ha coinvolto il ministero della Difesa. Ad Adjuvandum mette insieme il gruppo Unione Sarda, Amici di Sardegna uniti contro Covid 19, Sarda Bellezza, Fondazione Sardegna, Università di Cagliari, Protezione civile, Curia di Cagliari, parrocchie, autonomie scolastiche, Distretto 2080 del Rotary, organizzazioni sportive, terzo settore, professionisti sanitari, organizzazioni datoriali e sindacali. Nel punto vaccinale di Vallermosa con Ad Adjuvandum operano forze armate, uffici comunali, Croce Rossa, Protezione civile di Siliqua, la compagnia barracellare di Vallermosa e VsVs Soccorso. (ANSA).

**Covid: Figliuolo, Curcio e Zaia al centro vaccinale di Porto Marghera - Italia**

*Il commissario straordinario, il capo della Protezione civile e il governatore al Pala Expo (ANSA)*

[Redazione]

Il commissario straordinario, il capo della Protezione civile e il governatore al Pala Expo (ANSA)--PARTIAL--

## Vaccini, prof. Silvestri visita hub vaccinale Senigallia - Marche

*Visita presso il punto vaccinale di Senigallia da parte del prof. Guido Silvestri, fresco del riconoscimento regionale del Picchio d'oro. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SENIGALLIA, 13 MAG - Visita presso il punto vaccinale di Senigallia da parte del prof. Guido Silvestri, fresco del riconoscimento regionale del Picchio d'oro. Il direttore del dipartimento di patologia generale e medicina di laboratorio alla Emory University di Atlanta (Stati Uniti) è stato accompagnato presso la sede del distaccamento dei vigili del fuoco dove, alcune settimane fa, è stato allestito l'hub vaccinale per la popolazione di Senigallia e dell'entroterra. Ad accompagnarlo le dottoresse Valeria Benigni e Antonella Motolese della direzione medica di presidio, Vania Moroni del dipartimento di prevenzione, i rappresentanti dei vigili del fuoco e della Protezione civile e gli assessori comunali Gabriele Cameruccio e Nicola Regine. Al termine del sopralluogo, il professor Silvestri si è complimentato con i responsabili e con gli operatori presenti per l'organizzazione e il coordinamento messi in campo contro la minaccia globale del covid. Minaccia che si potrà sconfiggere definitivamente solo con l'inoculazione dei sieri vaccinali ad almeno il 75% della popolazione. Lo stesso Silvestri, vaccinato negli Stati Uniti dove vive e lavora, ha sottolineato l'elevato livello di protezione che si ottiene indipendentemente dal vaccino che viene proposto, invitando quindi tutti a vaccinarsi contro il covid-19. (ANSA).

## Clima: allarme rapporto Usa, da inondazioni a ghiacciai - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - WASHINGTON, MAY 13 - Le inondazione costiere stanno diventando più comuni, specialmente nelle città lungol'Atlantico e il Golfo del Messico, dove sono ora cinque volte più frequenti che negli anni '50. I ghiacciai marini artici si stanno assottigliando ogni estate di più e lo scorso settembre hanno raggiunto il secondo record negativo di sempre, con una riduzione media di circa 900.000 miglia quadrate, pari a "tre volte e mezzo la superficie del Texas". Sono alcune delle rivelazioni del nuovo rapporto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Epa) americana, rinviato sin dal 2017 da Donald Trump, convinto che il cambiamento climatico sia una "bufala". Un rapporto dove per la prima volta si riconosce formalmente che il climate change è causato in parte dall'uomo. Secondo lo studio, le temperature degli oceani hanno raggiunto il loro record nel 2020 e l'acqua è diventata più acida nell'ultimo decennio. Le stagioni degli incendi e dei pollini invece iniziano prima e durano più a lungo. Le ondate di caldo estive inoltre sono quasi raddoppiate dal 1973, facendo salire l'uso dell'aria condizionata, che nel 2015 (ultimi dati disponibili) rappresentava il 17% dei consumi medi energetici degli americani. Raddoppiati a partire dal 1991 anche gli episodi della malattia di Lyme, una infezione trasmessa dalle zecche, apparse in regioni, come in alcune aree del Canada, dove in precedenza erano incapaci di sopravvivere a causa del freddo. Gli impatti del cambiamento climatico sono percepiti dagli americani "con crescente regolarità", avvisa il rapporto. (ANSA).

## **Covid: gen. Figliuolo in visita a strutture vaccini Veneto - Cronaca - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - VENEZIA, 13 MAG - Il commissario straordinario per la vaccinazione, gen. Francesco Paolo Figliuolo, è giunto stamane a Mestre, prima tappa della visita che compirà in Veneto alle strutture vaccinali. Dopo avere incontrato le autorità locali presso l'ospedale All'Angelo, Figliuolo è giunto al PalaExpo di Porto Marghera, il più grande hub regionale, che serve il territorio dell'azienda ULSS Serenissima. Figliuolo è accompagnato dal presidente della regione Veneto Luca Zaia e dal capo della protezione civile, Fabrizio Curcio. (ANSA).

## Covid, Figliuolo: a luglio contiamo vaccinare 60% popolazione

[Redazione]

Roma, 13 mag. (askanews) Da lunedì per i 40enni iniziamo le prenotazioni e saranno vaccinati a giugno. Gli ultraottantenni li abbiamo messi in sicurezza, siamo all'81%. Qui in Veneto sono addirittura al 98% di prima somministrazione. Gli over 70 sono attorno intorno al 75%. Quindi bisogna programmare in attesa dell'arrivo massiccio di vaccini a giugno. Noi contiamo di vaccinare entro luglio il 60% della popolazione. Così il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per emergenza Covid, alla trasmissione Diritto e Rovescio su Rete4. Figliuolo ha spiegato che 730 aziende si sono iscritte al progetto, molte stanno già vaccinando, da giugno partiremo con le grandi aziende che possono vaccinare i loro dipendenti. L'obiettivo lo dobbiamo concludere entro settembre, ha ricordato.



## Generale Figliuolo visita ospedale dell'Angelo e incontra prefetti

[Redazione]

Venezia, 13 mag. (askanews) Il commissario straordinario per emergenza Covid-19 generale Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione Civile nazionale Fabrizio Curcio sono arrivati in Veneto nella loro prima visita ufficiale, accolti dal presidente della giunta regionale, Luca Zaia. Figliuolo e Curcio hanno visitato il padiglione vaccinale dell'Ospedale dell'Angelo del Veneto e hanno incontrato in un briefing i prefetti. Subito dopo sono arrivati al Pala Expo di Marghera dove faranno un punto stampa.

## Giovani in crisi ma gli italiani hanno fiducia nelle istituzioni, ecco l'Italia del post pandemia - la Repubblica

*Rapporto Eurispes: grande stima per il presidente Mattarella e plauso per le Forze dell'ordine in particolare per la Polizia di Stato. Diritti civili: s&ig*

[Redazione]

Come stanno gli italiani dopo quasi due anni di pandemia? I giovani, le famiglie, gli anziani. In che cosa credono ancora, quali segni hanno lasciato nelle nostre esistenze, sull'economia, sugli stili di vita, la battaglia contro il Covid, le quarantene, la scuola a distanza? Crediamo ancora nel futuro? Cerca di rispondere a queste domande il corpo "Rapporto Italia" dell'Eurispes, presentato ieri a Roma, una messe di dati che provano a raccontare, capitolo per capitolo, dai diritti civili alla partecipazione politica, da ciò che mangiamo agli stereotipi razzisti di cui non riusciamo a liberarci, come stanno e cosa sperano oggi gli italiani. E se tra i giovani si è ingenerata, secondo l'Eurispes, una "apatia di valori", (anche se i ragazzi in realtà ce l'hanno messa tutta per "restare piedi da soli") si dimostra altissima la fiducia degli italiani in alcune istituzioni, a cominciare dal presidente della Repubblica e delle Forze dell'Ordine. ISTITUZIONI E FORZE DELL'ORDINE Il consenso per il presidente della Repubblica si fa più forte: ad esprimere affidamento nei confronti del presidente Mattarella nel 2021, è una quota di cittadini pari al 57,7% con un aumento di 2,8 punti percentuali rispetto al 54,9% dello scorso anno. Sale la fiducia anche verso il Parlamento, che raccoglie nel 2021 l'apprezzamento del 34,4% dei cittadini, lo scorso anno il 25,4% degli italiani si diceva fiducioso. Si tratta del dato migliore degli ultimi 10 anni. Al contrario cala la fiducia nella magistratura, passando dal 49,3% registrato nel 2020 al 47,7% raggiunto nel 2021. Le Forze dell'ordine e le Forze armate continuano ad essere un punto di riferimento importante: sette cittadini su dieci si affidano a queste istituzioni della Repubblica. Massimo l'apprezzamento nella Polizia di Stato che si mantiene stabile rispetto al 69% dei consensi dello scorso anno e, nel 2021, totalizza il 69,2%. Sostanzialmente stabile il gradimento nei confronti dell'Arma dei Carabinieri, al 64,7% del 2021, e quello nei confronti della Guardia di Finanza, al 67,7%. L'Esercito Italiano ha la fiducia del 71,5% degli italiani, mentre a dirsi fiduciosi nell'Aeronautica Militare sono il 72,6% dei cittadini, nella Marina Militare, il 73,6%. Larghissimo poi l'apprezzamento per i Vigili del Fuoco, all'87,7%, e per la Protezione Civile, al 77,2%. Cala invece la fiducia degli italiani nell'operato dei presidenti delle regioni e della pubblica amministrazione in generale. Scuole chiuse e lezioni a distanza: così il Covid fa crescere il numero dei ragazzi che lasciano. "Meglio se lavoro e basta" di Emma Bubola 28 Aprile 2021 I GIOVANI Quasi tutti i valori ai quali nel recente passato i giovani davano importanza rispetto hanno registrato un calo sostanziale", si legge nel Rapporto Italia 2021. "Un netto crollo, rispetto alle rilevazioni degli altri anni, è registrato nella posizione dei valori come "una vita onesta" (-22,5%), "il rispetto della legge" (-21,2%), "seguire ideali, principi" (-19,4%), "indipendenza personale, libertà" (-19%), una posizione, quest'ultima, che può essere messa in relazione alle misure di restrizione delle libertà di movimento applicate dalle autorità pubbliche in periodo di crisi pandemica". Nello stesso gruppo di valori soggetti ad un netto declino di importanza per i giovani rientra l'istruzione (-20,8%). Naturalmente grazie all'esistenza di Internet, nel periodo delle restrizioni dell'isolamento fisico i giovani si sono adattati in modo rapido alle nuove condizioni di apprendimento e di comunicazione. Ma - evidenziano i ricercatori - una cosa è utilizzare i dispositivi informatici per l'intrattenimento, la visione di foto e video; una cosa ben diversa sono le lezioni in aula, gli incontri di persona con gli amici, i festeggiamenti in comune dei compleanni e persino eventi importanti come la consegna dei diplomi. Inoltre, durante questo periodo, il ruolo dell'istruzione come ascensore sociale è diminuito in modo significativo, rileva ancora l'Eurispes. Una valutazione amara, quasi sconfortata. I giovani, però, hanno risposto all'evento della crisi pandemica, sottolinea il rapporto "concentrandosi sui valori che consentono ad una persona di 'stare in piedi da sola, di contare non tanto sul sostegno dello Stato quanto piuttosto sui propri sforzi e il supporto dei propri familiari". "E'

significativo che tra gli intervistati, rispetto ai risultati dell'indagine del 2018, il massimo incremento sia stato registrato dai valori 'affari (+10,4%) e 'bellezzà (+11,2%)". Telefono Azzurro, con la pandemia più violenze sui minori: 11 abusi sessuali al mese, 5 sono online di Corrado Zunino 05 Maggio 2021 I DIRITTI CIVILIII rapporto mette in evidenza che, per quanto concerne la tutela giuridica alle coppie di fatto indipendentemente dal sesso, si assiste a una leggera flessione nella percentuale di persone favorevoli (64,4%) rispetto all'anno precedente (67,8% nel 2020). Inoltre, rispetto al dato registrato nel 2016 (67,6%) anno di entrata in vigore della legge Cirinnà che ha introdotto nel nostro ordinamento le unioni civili, si assiste a "una perdita, seppur contenuta, di consensi", ancor più netta rispetto ad anni addietro, quando ad esempio nel 2014 i consensi raggiungevano il 78,6%. "La causa può essere individuata nella maggiore problematizzazione sviluppata nel corso degli anni intorno al tema in esame, che pone in luce i molteplici risvolti diretti ed indiretti, reali o presunti, come il timore di un indebolimento dell'istituto del matrimonio", dice Eurispes. Eutanasia, depositata in Cassazione la richiesta per il referendum. Al via la raccolta delle firme di Caterina Pasolini 20 Aprile 2021 Eutanasia Su un altro tema, l'eutanasia, "il consenso nel corso degli ultimi anni fa registrare un andamento ondivago": nel 2021 le persone che si sono espresse favorevolmente sono pari al 70,4% con una perdita di quasi cinque punti percentuali rispetto al 2020 (75,2%) mentre risulta più contenuta rispetto al 2019 (73,4%). Si tratta di un dato comunque in forte ascesa rispetto a qualche anno fa (55,2% di favorevoli nel 2015 e 59,9% nel 2016). Suicidio assistito, 4 anni dalla morte di dj Fabo. Cappato: "Uno al giorno ci chiede di andare in Svizzera" di Caterina Pasolini 22 Febbraio 2021 Rispetto poi alla possibilità di ricorrere al suicidio assistito e quindi di avvalersi dell'ausilio di un medico per porre fine alla propria vita, "i dati ci restituiscono l'immagine di un Paese che mostra ancora una forte chiusura". Infatti, ben oltre la metà degli intervistati, pari al 57,6% si dichiara contrario. Un lieve aumento rispetto al 2020 (54,6%), ma nel 2019 i contratti erano il 60,6%. In realtà altre ricerche dimostrano, invece, un forte interesse degli italiani a nel chiedere una libera determinazione del proprio fine vita. La possibilità di ricorrere alla fecondazione eterologa, già legale nel nostro paese, incontra il favore del 57,5% degli intervistati, mentre sulla maternità surrogata il 59,2% degli intervistati si dichiara invece contrario. Coppie gay Coppie gay: sì al matrimonio tra persone dello stesso sesso da parte del 58,4% del campione, dato abbastanza in linea con quello registrato nel 2020 (59,5%) mentre risulta decisamente in aumento rispetto alle opinioni espresse nel 2019 (50,9%). Per quanto riguarda la possibilità di adottare bambini per le coppie omosessuali, il 44,3% del campione si dichiara favorevole, a fronte del 55,7% degli intervistati che invece si dichiara contrario. "C'è da evidenziare una costante apertura a tale possibilità: si è passati dal 31,1% dei consensi nel 2019 al 42% nello scorso anno". I diritti dei figli delle coppie gay. La Corte costituzionale: "L'orientamento sessuale non incide sulla genitorialità" 09 Marzo 2021 Per l'Eurispes, "questi dati vanno analizzati e compresi alla luce dei mutamenti intervenuti nella società negli ultimi anni, con una maggiore apertura da parte del mondo cattolico e della Chiesa in particolare, grazie al messaggio di Papa Francesco, cui fanno da contraltare le posizioni di partiti politici fortemente conservatori i quali difendono la 'vera famiglia' la cui unica composizione possibile è quella formata da un uomo e da una donna". Istat: "In Italia nel 2020 un milione di persone in più in povertà assoluta. L'aumento maggiore al Nord" di Cristina Nadotti 04 Marzo 2021 L'ECONOMIA La pandemia ha colpito duro sul fronte economico. Otto italiani su dieci (79,5%) avvertono un peggioramento dell'economia nazionale negli ultimi dodici mesi. A sottolineare l'eccezionalità della crisi generata dalla pandemia è il confronto con le risposte registrate nei 5 anni precedenti, sebbene la domanda fosse posta in modo diverso non avendo naturalmente, in quegli anni, alcun riferimento al Covid-19. Negli ultimi sei anni infatti è sempre prevalsa l'idea di una sostanziale stabilità nell'andamento della situazione economica del Paese e le opinioni sul peggioramento coinvolgevano meno della metà degli intervistati ad eccezione del 2017, ma ancora più impietoso è il confronto tra le risposte di quanti avvertivano un miglioramento che dal 2016 in poi non sono mai scese sotto il 12%, con dei picchi nel 2016 (17,3%) e nel 2018 (16,6%), mentre quest'anno si fermano al 3,8%. Le aree dove la maggior parte del campione denuncia un netto peggioramento sono il 61,6% al Centro; il 58,9% Sud; il 57,7% Nord-Ovest, ad eccezione del Nord-Est in cui le risposte per questa opzione si fermano poco al di sotto del 50%. Nel complesso sono i cittadini del Nord-Ovest a

constatare con maggiore frequenza un peggioramento della situazione economica del Paese

## **Covid: per quanto tempo ci proteggono i vaccini? Spunta l'ipotesi del terzo richiamo - la Repubblica**

*Le differenze della tempistica per la somministrazione della seconda dose svantaggiano chi l'ha fatto prima. Per Giovanni Maga, direttore del Cnr di Pavia,*

[Redazione]

Vaccini anti-Covid diversi, con richiami fatti in tempi diversi, che giocoforza garantiscono una copertura dal contagio per periodi di durata diversa. Aifa ha autorizzato sette mesi di protezione per tutti i vaccini contro il Covid-19. Mediamente sette mesi. Ma, nella pratica di tutti i giorni non accade proprio questo. Capita che una persona che si sia vaccinata a gennaio con Pfizer, che fino ad ieri prevedeva un richiamo a 21 giorni, abbia gli anticorpi contro il virus al massimo fino a settembre, mentre un'altra, che ha fatto Astra Zeneca sempre a gennaio, grazie alla seconda dose assunta dopo tre mesi, possa arrivare a dicembre ancora protetta.

## Covid Italia: così le chiusure, il clima, i vaccini hanno dimezzato decessi e ricoveri

[Alessandro Trocino]

shadow Stampa EmailLockdown più vaccini più estate. È una combinazione a tre fattori quella che promette di farci uscire rapidamente, si spera per sempre, dalla lunga stagione del coronavirus. Dopo aver vissuto in apnea per troppo tempo, in questi giorni torniamo a vedere la luce e il raffronto con i dati di solo un mese fa è il segnale, non ancora irreversibile, che qualcosa sta cambiando. unica ombra, a parte le varianti sempre imprevedibili, è il ritardo nella vaccinazione degli anziani, che rischia di diventare cronico. Il crollo dei ricoveri il primo dato che impressiona, tratto dalle tabelle realizzate dalla Fondazione Gimbe, è il crollo di due degli indicatori più importanti durante la pandemia: le degenze in ospedale e quelle nelle terapie intensive. In 35 giorni sono scesi del 49,1 per cento i ricoveri con sintomi da Covid e del 45,1 per cento le persone ospitate nelle terapie intensive. Più che di una riduzione dei contagi, questo calo, anzi dimezzamento, è frutto dell'azione combinata del lockdown con quella delle vaccinazioni dei più anziani. Dal 15 marzo al 26 aprile l'Italia è stata in fascia rossa o arancione. E gli effetti si sono fatti sentire tutti. Il 13 aprile erano 13.447 nuovi casi, 27 mila ricoverati e 3.523 malati in terapia intensiva, con oltre 400 decessi. Esattamente un mese dopo, tutti i dati si sono dimezzati o quasi: i casi sono 8.085, i decessi 201, i ricoverati 13.608 e le terapie 1.893. Il trend settimanale dei nuovi casi era di 125 mila a inizio aprile, mentre ora siamo 63 mila (qui tutti i bollettini degli ultimi mesi). Ma cosa ci aspetta nei prossimi giorni? estate che arriva potrebbe aiutarci. Non è tanto il caldo, sul quale non ci sono evidenze scientifiche, quanto la possibilità di vivere di più all'aria aperta e quindi ridurre i contagi da aerosol. E poi è la campagna vaccinale. Aumentano le somministrazioni settimanali (+8,5%), ma in maniera minore rispetto alle due settimane precedenti, quando si è registrato più 25 e più 20 per cento. Rallentamento dovuto alle resistenze nei confronti di AstraZeneca, soprattutto al Sud. Leggi anche Nuovo decreto riaperture: coprifuoco alle 23 dal 24 maggio, ristoranti e piscine. Tutte le ipotesi Zona gialla per tutta Italia, solo la Valle Aosta in bilico: i nuovi colori delle regioni dal 17 maggio Problemi in arrivo Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe, segnala due problemi. Il primo è la regolarità nelle consegne dei vaccini: Siamo a metà maggio e rispetto al quantitativo previsto nel primo semestre ci mancano 50 milioni di dosi. E poi è una dipendenza eccessiva da Pfizer. altra questione è la distribuzione anagrafica. In questi giorni è tutta una corsa delle Regioni ad annunciare che sono cominciate le prenotazioni per gli over 40. Eppure i dati dei più anziani non sono confortanti: nella fascia 70-79 anni solo il 18,1% ha ricevuto entrambe le dosi e nella fascia 60-69 appena il 12,3. Il via libera governativo alle categorie più giovani rischia di deresponsabilizzare le Regioni, lasciando indietro i più anziani: Per questo spiega Cartabellotta dobbiamo passare dal sistema della prenotazione a quello della chiamata diretta e alle campagne di comunicazione. Anche perché la prossima settimana, per effetto delle riaperture, i contagi potrebbero aumentare. E solo se i più fragili fossero messi in sicurezza si riuscirebbe a contenere l'aumento delle degenze (che comunque sarà inferiore al passato). Infine, con la riduzione delle degenze e l'allentamento dell'allarme sociale, potrebbe crescere quello che Cartabellotta chiama il popolo dei ni vax, ovvero gli indecisi: Per questo sarebbe utile inserire tra i parametri delle fasce regionali anche la copertura vaccinale. Così si passerebbe dalla responsabilità individuale al dovere sociale. 14 maggio 2021 (modifica il 14 maggio 2021 | 07:09)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meteo, le previsioni di venerdì 14 maggio e del weekend: due giorni di pioggia, migliora domenica

*Instabile e perturbato da Nord in estensione al Sud: allerta gialla in quattro regioni. Temperature ancora sotto la media del periodo*

[Redazione Cronache]

(Ansa)shadow Stampa EmailVenerdì 14 maggio piogge intense su tutto il Centro-Nord, in estensione nel pomeriggio-sera su Sardegna e Italia meridionale. Italia continua a essere raggiunta da impulsi perturbati generati da un centro depressionario che staziona da parecchi giorni nei pressi delle isole Britanniche. Almeno fino al weekend il tempo risulterà spesso instabile e a tratti pure perturbato, non solo al Nord e su parte del Centro, ma stavolta anche al Sud. Il fronte instabile lascerà la penisola nella giornata di sabato con temporali al Sud e gli ultimi sul Triveneto, poi domenica una provvidenziale rimonta dell'alta pressione farà migliorare il tempo su gran parte delle regioni, anche con un clima un po' più caldo. Temperature ancora sotto la media del periodo con valori massimi che si attesteranno attorno ai 17-20 gradi. Le previsioni di IlMeteo.it per venerdì 14 maggioVenerdì 14Al Nord molto instabile su tutte le regioni, al Centro peggiora dalla Sardegna verso il resto delle regioni, al Sud peggiora verso sera su tutte le regioni. In mattinata piogge su Friuli-Venezia Giulia, Veneto settentrionale, Liguria di levante e alta Toscana, più asciutto altrove. Nel pomeriggio peggiorerà diffusamente su tutte le regioni con rovesci e temporali specie sui settori tirrenici. A Sud, invece, giornata in gran parte asciutta e soleggiata. Nel pomeriggio comincerà a peggiorare in Campania con piogge sul Casertano, entro sera e notte rovesci e temporali potranno raggiungere tutte le regioni. Allerta gialla della Protezione civile in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna lungo il corso del Po e Lazio. Codice giallo per mareggiate sull'Arcipelago toscano.Sabato 15Tempo ancora instabile sul Triveneto e al mattino a tratti temporalesco sul Sud peninsulare (sole in Sicilia). Nel pomeriggio temporali sui rilievi di Triveneto e Lombardia, localmente sulla pianura veneta, specie occidentale e sempre meno presenti al Sud.Domenica 16Tempo asciutto anche se molto nuvoloso o a tratti coperto al Centro e sulla Pianura Padana. Nel pomeriggio temporali sui settori alpini, prealpini e localmente sulle medio/alte pianure. Torna però anticiclone africano e al Centro-Sud le temperature raggiungeranno valori intorno ai 25 gradi.13 maggio 2021 (modifica il 13 maggio 2021 | 17:44) RIPRODUZIONE RISERVATA

## "Ora si rischia di morire più per l'ipertensione che per il Coronavirus"

[Redazione]

Il cardiologo: "Malattia troppo trascurata". Lunedì il Policlinico aperto alle visite gratis--PARTIAL--



## Covid, ricoveri dimezzati e nuovi casi giù: ecco i dati che aprono alla ripartenza

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 14 Maggio 2021 di Diodato Pirone (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Covid Lazio, D'Amato: Da luglio si torna in piscina, niente mascherine... Mascherine, quando le toglieremo? Sileri: All'aperto con 30 milioni di... Coprifuoco, Fabio Ciciliano (Cts): Consolidare il calo attuale e potremo... Vaccini Lazio, dai medici di base senza fasce d'età. Tocca anche... AstraZeneca, più dosi a Veneto, Lombardia e Piemonte: Ne usiamo... Johnson & Johnson, il vaccino monodose anti Covid-19 Covid, con il vaccino contagi crollati del 95%. Il primo studio italiano: - 99% casi... Vaccino, ritardare seconda dose di Pfizer o Moderna può salvare vite: i... Vaccino, da Ustica e Procida a Ischia e Capri le isole italiane Covid-free pronte ad... Non ne siamo fuori ma il calo della pericolosità della pandemia da Sars CoV-2 si fa di giorno in giorno più evidente. I ricoveri ospedalieri, infatti, si sono quasi dimezzati nell'arco di un mese e cala di settimana in settimana la pressione sulle terapie intensive tanto che solo due Regioni si collocano attualmente sopra la soglia critica. Un trend positivo che si riflette anche nei dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute, che rileva 8.085 nuovi positivi al test del coronavirus nelle ultime 24 ore e 201 vittime, in calo rispetto alle 262 dell'altro ieri. **PRESSIONE IN CALO** La rilevazione quotidiana evidenzia anche che il tasso di positività è del 2,8%, sostanzialmente stabile rispetto al 2,5% di ieri. Sempre nelle ultime 24 ore si registrano inoltre 672 ricoverati in meno nei reparti ordinari e ben 99 pazienti Covid in meno nelle terapie intensive. I posti letti occupati nelle terapie intensive a ieri erano 1.893 un livello così basso non si registrava dal 31 ottobre 2020. Ma è analizzando i dati nell'arco di un mese che il miglioramento appare più evidente: si sono quasi dimezzati i ricoveri per Covid e si è allentata ulteriormente la pressione sugli ospedali, indica il monitoraggio della Fondazione Gimbe. In 35 giorni, secondo le stime Gimbe, i ricoveri con sintomi nei reparti Covid si sono ridotti infatti del 49,1% e del 45,1% quelli nelle terapie intensive. **I RIFLESSI** Nella settimana dal 5 all'11 maggio i ricoverati con sintomi sono così diminuiti di 3.239, pari al 17,8%, e i ricoveri nelle terapie intensive sono diminuiti di 371, pari al 5,1%. Nella stessa settimana i nuovi casi si sono ridotti del 19%, a 63.409 contro i 78.309 della precedente e i decessi sono diminuiti del 15,4%, a 1.544 da 1.826. L'ulteriore calo dei nuovi casi settimanali riflette gli ultimi effetti di 6 settimane di un'Italia tutta rosso-arancione, osserva il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. La tendenza è alla riduzione dei casi in tutte le regioni, ma continua a salire leggermente, precisa, l'indice di contagio Rt medio calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità, che rispetto al valore di 0,85 della scorsa settimana, ha raggiunto lo 0,89. **LE SOGLIE** Tuttavia, il diminuire della pressione sulle terapie intensive è il segnale che lascia maggiormente sperare. A livello nazionale, secondo gli ultimi dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali (Agenas) relativi alla giornata del 2 maggio, il numero delle terapie intensive occupate da pazienti Covid si attesta al 22%, ben 8 punti sotto la soglia critica del 30%. AstraZeneca, Lazio e Lombardia: Date a noi le dosi che le altre Regioni non utilizzano E scendono a 2 le regioni che superano tale soglia oltre la quale diventa difficile la presa in carico di malati non Covid: Lombardia e Toscana. Una discesa decisa, da Nord a Sud Italia, se si considera che ancora, il 27 aprile le terapie intensive Covid erano al 30% a livello nazionale e 7 le regioni oltre questo valore. E cala ancora, attestandosi al 23%, anche la percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid-19 nei reparti ospedalieri ordinari, restando quindi ben al di sotto della soglia di allerta del 40% (superata solo dalla Calabria). Nonostante tale quadro, vi sarebbe tuttavia una frenata della riduzione dei decessi secondo il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Consiglio Nazionale delle Ricerche. La tendenza delle ultime cinque settimane alla riduzione dei decessi presenta segni di frenata. Questo risultato - spiega - è stato ottenuto tramite l'analisi della curva della variazione percentuale a sette giorni della sequenza dei decessi giornalieri. Mascherine, quando le toglieremo? Sileri: All'aperto con 30 milioni di immunizzati L'analisi delle curve dell'incidenza dei decessi a livello regionale rivela inoltre, sottolinea Sebastiani, che la Toscana è in lenta discesa; per il Piemonte, come accade a livello nazionale, la discesa è in

frenata; la Lombardia, la Campania, la Sardegna e la Sicilia sono invece in stasi, e la Calabria é in fase di crescita.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vaccini agli over 40, l'open day il 15 e 16 maggio: la mappa dei centri in provincia di Frosinone

[Redazione]

Open day vaccinale in Ciociaria: ci siamo. Nel prossimo weekend, 15 e 16 maggio, si svolgerà iniziativa vaccinale, con uso di AstraZeneca, riservata agli over 40 i quali possono prenotarsi entro oggi. Ad ospitare AstraZeneca day sarà hub di Torrice dell'azienda Prima Sole Components dalle 16 alle 20 di sabato e domenica. APPROFONDIMENTI ECONOMIA Vaccini, in Italia utilizzate solo il 57% delle dosi disponibili di... IL PIANO Vaccini over 40 nel Lazio, Open night negli hub: 20... Per poter accedere al servizio è necessario contattare il proprio medico di medicina generale ed effettuare la prenotazione entro e non oltre le 19 di oggi (giovedì 13 maggio). Hanno aderito all'iniziativa della Regione Lazio anche i medici di medicina generale e le sedi sono così distribuite: Anagni (palazzetto dello sport), Paliano (palazzetto dello sport), Fregene (palazzina medica Terme Anticolane), Isola del Liri (palestra Itis via Pirandello), Frosinone (villa comunale) e Arpino (centro polivalente, località San Sossio). Il centro vaccinale di Isola del Liri è attivo da circa tre settimane all'interno della palestra dell'Istituto Nicolucci-Reggio; è stato adeguatamente attrezzato e messo a disposizione dalla provincia di Frosinone e dalla dirigenza scolastica e anche sabato vedrà assistenza organizzativa garantita dalla Protezione civile di Isola del Liri. Inoltre, è stata allestita anche una sala medica in caso di evenienza e ogni medico ha una cabina dedicata per poter operare nel rispetto di tutte le norme relative alla sicurezza. Nel frattempo non si fermano le prenotazioni secondo il piano vaccinale già stilato dalla Regione Lazio: da sabato 15 maggio alle 00:00 partiranno le prenotazioni per la fascia età 53 - 52 anni (nati 1968 e 1969). CONTAGIO indice dei contagi è tutto in discesa, ma il Covid continua a correre nelle scuole. Ad Arpino, in particolare, un alunno che frequenta la scuola di Pagnanelli è risultato positivo. Il sindaco Renato Rea, in via precauzionale, ha disposto la chiusura del plesso scolastico fino a venerdì per consentire la sanificazione straordinaria di tutti gli ambienti. Ieri in Ciociaria, su 2174 tamponi eseguiti martedì, sono stati registrati 62 nuovi positivi, mentre i negativizzati sono stati 45. Asl ha comunicato il decesso di un uomo di Cassino, si tratta del dipendente del Comune già riportato nell'edizione di ieri. Maglia nera dei contagi, invece, ad Alatri con 10 casi, Frosinone 9, Ceccano 7, Cassino e Morolo 6, Fregene 5, Anagni 4, Pofi 3, Arpino 2, Castelliri, Cervaro, Ferentino, Monte San Giovanni Campano, Piglio, Pontecorvo, Ripi, Rocca Arce, Roccasecca e Veroli 1. Nella regione Lazio su oltre 15 mila molecolari (1710 in più rispetto alle 24 ore precedenti) e oltre 16 mila antigenici, per un totale di oltre 31 mila test, sono stati registrati 633 nuovi positivi, 22 decessi, 1269 guariti, 1732 ricoverati, 244 le terapie intensive. Nelle province 203 casi e 7 decessi: Latina 99 i nuovi casi e 5 decessi; a Viterbo 32 nuovi casi e a Rieti, infine, 10 nuovi casi e un decesso. Ultimo aggiornamento: 09:40

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid, risalgono i contagi e frenata sui vaccini. Niente accordo con i medici di famiglia per le dosi

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 14 Maggio 2021 di Fabio Nucci (Lettura 3 minuti) PERUGIA - Nel giorno in cui i contagi sono tornati improvvisamente a salire, continua a crescere in sofferenza per il mancato avvio delle prenotazioni per le fasce sotto i 70 anni. E se è chi ha trovato una dose in Toscana, nel palazzo si lavora per cercare un accordo coi medici di medicina generale per estendere la profilassi alle categorie più giovani. La prima riunione del tavolo regionale si è tradotta però in un mezzo passaggio a vuoto, con le parti che si sono allontanate sulla base economica dell'intesa. In una nota stringata, la Direzione Umbria salute ha parlato di incontro positivo, ma i rappresentanti dei medici di medicina generale avrebbero manifestato più di una riserva. Traballa la base economica dell'accordo (circa 250 mila euro), ma soprattutto sembra non reggere l'aspetto logistico-organizzativo con la categoria intenzionata a non replicare l'esperienza in corso per la vaccinazione ai settantenni. Un'agenda che applicata anche a cinquantenni e sessantenni sarebbe insostenibile. I medici cercano la sponda delle farmacie, comunque entrate nella campagna dopo l'accordo siglato la scorsa settimana con le associazioni datoriali. L'idea di base è affidare alle farmacie il servizio prenotazioni e lo stoccaggio-conservazione delle fiale, con l'inoculazione che sarebbe curata dai medici. È comunque l'intenzione della Regione chiudere al più presto l'incontro ha permesso l'individuazione di un percorso comune prendendo atto delle criticità espresse dai medici di medicina generale, nell'ottica di una soluzione di comune soddisfazione. L'interlocuzione proseguirà anche nel fine settimana in modo da raggiungere un accordo complessivo che garantisca la massima efficacia e tempestività degli interventi vaccinali, si legge nella nota. Intanto, cresce il malcontento tra i cittadini che via social fanno sentire la loro voce, chiedendo una data certa per l'avvio della profilassi per le categorie sdoganate a livello nazionale. Un appello è arrivato dal sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta, che ha riferito di alcuni tifernati che hanno effettuato il vaccino nella vicina Toscana. Persone che si sono vaccinate a Sansepolcro e in altre città limitrofe dove a quanto pare ci sono dosi in quantità superiore al fabbisogno attuale dei residenti di quei territori. Di gestione caotica del calendario delle vaccinazioni, parla lo Spi Cgil dell'Umbria. I dati diffusi dalla Fondazione Gimbe dicono che nella regione devono essere vaccinati ancora 10 mila ultra ottantenni, 24 mila persone tra i 70 e i 79 anni e la maggioranza della fascia 60-69. Il sindacato ha quindi invitato la Regione a superare tali ritardi, non escludendo forme di mobilitazione. A livello di numeri, stando al portale regionale, mercoledì sono state iniettate 4.780 dosi, dato che segna un evidente rallentamento rispetto alla scorsa settimana. Questo mentre sul versante epidemico si rileva una leggera ripresa seppur oscillante del contagio. Ieri altri 139 casi, con un'incidenza sui tamponi molecolari del 5%, doppia rispetto al giorno precedente. Si segnala un decesso, a Gubbio, e una decisa risalita dell'incidenza in provincia di Terni: da 75 a 92 casi ogni 100 mila abitanti. Di contro, continuano a scendere i ricoveri ordinari, ai livelli di inizio ottobre (125), con 21 degenti nelle terapie intensive e nessun nuovo ingresso nell'ultima giornata. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid, dati tra i migliori in Italia ma rischia l'arancione: il paradosso dell'Abruzzo

*L'Abruzzo presenta dati tra i migliori d'Italia per numero di contagi e ricoveri attualmente legati al Covid-19 e viene classificata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 14 Maggio 2021 (Lettura 2 minuti) L'Abruzzo presenta dati tra i migliori d'Italia per numero di contagi e ricoveri attualmente legati al Covid-19 e viene classificata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) tra le quattro regioni italiane con rischio più basso, ma potrebbe finire in zona arancione a causa dell'indice Rt, che sale a 0.95, e questo sarebbe paradossale. Lo dice il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il quale, sottolineando come in terapia intensiva ci siano 20 persone e in area medica poco più di 200, afferma che il territorio, in un quadro del genere, con un'incidenza media largamente sotto 100 e con Pescara da un mese sotto 50, rischia di ritrovarsi in arancione senza giustificato motivo. Tutte e 21 le Regioni e le Province Autonome - aggiunge - hanno chiesto al ministro di superare l'indice Rt. Sto scrivendo al ministro: il tema di oggi è proprio questo. Abbiamo chiesto di usare come parametro principale quello dell'incidenza e dell'occupazione dei posti letto negli ospedali. Spero che lunedì, come ci è stato promesso, il governo chiuda questa fase di ridiscussione dei parametri e la prossima settimana la classificazione avvenga su criteri adeguati al nuovo quadro epidemiologico. Sarebbe paradossale che la prossima settimana ci trovassimo in zona arancione per colpa di un possibile focolaio a fronte di ospedali sempre più vuoti. A dimostrazione della situazione migliorata anche la mappatura dei colori fatta dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), in un'Europa prevalentemente colorata in rosso, ha collocato l'Abruzzo tra le quattro regioni italiane arancioni. Un indicatore che potrebbe far passare il messaggio in Europa che chi sceglie di trascorrere le vacanze in Abruzzo trova un territorio più sicuro. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid, Figliuolo: Puntiamo a immunità gregge per fine settembre

[Redazione]

Roma, 13 mag. (LaPresse) Immunità di gregge? Noi obiettivo lo dobbiamo chiudere per fine settembre, spero che con un afflusso massiccio di vaccini il piano proceda sempre più spedito. Così il Commissario straordinario all'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, a Dritto e Rovescio in onda questa sera su Rete4. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Ustica prima isola Covid-free, il sindaco: "Pronti ad accogliere i turisti"

*Il primo cittadino: Da marzo nessun caso, il coprifuoco rischia di allontanare gli arrivi*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Il primo cittadino: Da marzo nessun caso, il coprifuoco rischia di allontanare gli arrivi  
Il mare grosso di questi giorni e le difficoltà nei collegamenti hanno rischiato di rallentare un po' le cose ma ieri a Ustica sono arrivate le dosi per le ultime vaccinazioni, insieme a due militari, un infermiere, un medico e personale della Protezione Civile. "Sino a sabato saranno somministrati i vaccini - ha spiegato all'AdnKronos il sindaco Salvatore Militello - e a quel punto dovremmo avere concluso, almeno con le prime dosi, e avremo un'isola vaccinata se non proprio al 100%, quasi". Secondo i dati forniti dall'Asp di Palermo, a Ustica sono stati vaccinati in doppia dose tutti gli over 80, tutti i fragili, tutti i disabili gravi e i caregivers. Da oggi a sabato saranno somministrati 560 vaccini di cui 120 seconde dosi; 240 le prenotazioni di soggetti fra i 18 e i 49 anni. "Una condizione che ci conforta anche psicologicamente", sottolinea il sindaco. "Sapere che dopo tutti questi mesi di sacrifici i tuoi concittadini sono vaccinati è un gran cambio di passo. E intanto già da fine febbraio/primi di marzo nell'isola non c'è più stato un caso di Covid".\*\*\*\*Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirusL'isola - che nella prima fase della campagna di vaccinazione è stata segnata, come tutta la Sicilia, da una buona dose di diffidenza legata ai problemi con il siero di Astrazeneca - ha risposto bene alla vaccinazione di massa e adesso punta sulla stagione turistica. "Abbiamo le carte in regola per avere un altro boom come quello dell'anno scorso ma questa volta per un periodo di tempo più lungo - afferma Militello - Il nostro territorio è veramente sicuro e da parte di albergatori, ristoratori, diving sento ottimismo. Siamo tutti pronti a ripartire e sono certo che tutti i sacrifici che la popolazione ha fatto in questi mesi saranno ricompensati da molti turisti". Un neo da affrontare rimane quello del coprifuoco. "La decisione del governo nazionale di fissarlo alle 22 - evidenzia il sindaco di Ustica - rischia di penalizzarci enormemente dal punto di vista del turismo. La gente, dopo tutto questo periodo, ha bisogno di spensieratezza: se prenoto una vacanza non voglio avere il pensiero che alle 22 devo essere a casa. Rischiamo di spingere i turisti ad andare all'estero" Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Covid, allo studio il vaccino batterico per via orale made in Italy. I primi test sono positivi: "Stimolata la risposta immunitaria"

[Redazione]

Il nostro vaccino si differenzia da quelli attualmente in uso per due motivi: la sua formulazione, che usa come vettore un batterio che va a stimolare il sistema immune intestinale; e la somministrazione, che avverrebbe per via orale, spiega Giuseppe Esposito, professore di Farmacologia presso la Università Sapienza di Roma, responsabile scientifico e socio Co-fondatore di Nextbiomics. Mentre prosegue con non poche difficoltà la campagna di vaccinazione contro Covid-19, i laboratori di ricerca continuano a sfornare nuovi possibili candidati, potenzialmente più efficaci e sicuri, nonché facilmente gestibili. Come il vaccino made in Italy di Nextbiomics, società biotech dedicata alla ricerca e allo sviluppo di probiotici di prossima generazione e spin-off dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, che recentemente ha depositato domanda di brevetto per un vaccino batterico.

Il nostro vaccino si differenzia da quelli attualmente in uso per due motivi: la sua formulazione, che usa come vettore un batterio che va a stimolare il sistema immune intestinale; e la somministrazione, che avverrebbe per via orale, spiega Giuseppe Esposito, professore di Farmacologia presso la Università Sapienza di Roma, responsabile scientifico e socio Co-fondatore di Nextbiomics. Quello proposto dai ricercatori italiani è un vaccino in pillola, realizzato attraverso ingegnerizzazione del probiotico Escherichia Coli Nissle 1917, già in commercio e legalmente utilizzato, che esprime la proteina Spike del Sars Cov 2, cioè la chiave di accesso del virus nella cellula. Tramite questo vettore batterico esprime la proteina Spike viene stimolato il sistema immune intestinale, che rappresenta il 70 per cento del nostro sistema immunitario, sottolinea Esposito. Avendo come obiettivo intestino non è bisogno di iniettarlo tramite siringa e ago, ma può passare per bocca, facilitando così anche la sua somministrazione, aggiunge. Si potrebbe quindi assumere autonomamente senza dover ricorrere a personale sanitario e senza dover organizzare centri vaccinali. Questo si traduce in meno costi di gestione, distribuzione e in meno pressioni sulle strutture pubbliche, rendendo intero processo più agevole. Non è infatti necessario neanche mantenere le condizioni di refrigerazione. I risultati dei primi test condotti sui topi sono promettenti. I dati preclinici condotti su modello murino aggiunge Esposito dimostrano che la somministrazione per 5 giorni a settimana, per un totale di 17 settimane, di Escherichia Coli Nissle 1917 ingegnerizzato è stata in grado di stimolare significativamente la risposta immune, con la produzione di anticorpi circolanti di tipo IgM e IgG, senza che fosse documentato alcun effetto collaterale e/o avverso. Dato ancora più interessante è la capacità del vaccino di stimolare significativamente la produzione di IgA a livello mucosale, intestinale e bronchiale, garantendo de facto un'ulteriore protezione nei confronti dell'infezione da Covid-19. Il prossimo passo sarà quello di valutare la presenza di anticorpi neutralizzanti in seguito alla vaccinazione. In pratica, dobbiamo registrare e misurare la presenza di anticorpi in grado di neutralizzare il virus, specifica Esposito. Se tutto andrà bene, presto avremo un vaccino made in Italy facile da somministrare. Non possiamo dare tempi precisi perché molto dipende anche dalle company che decideranno di aiutarci nella produzione su larga scala, dice Esposito. Al momento ci sono diverse aziende farmaceutiche interessate affinché si possano utilizzare invenzione e i dati sperimentali per attuare la sperimentazione clinica e portare sul mercato il nuovo vaccino. Un nuovo vaccino, specialmente se di facile gestione, potrebbe aiutarci molto anche in futuro. I dati epidemiologici e l'evoluzione della pandemia da Sars Cov 2 indicano che i cittadini dovranno continuare a sottoporsi al richiamo vaccinale, evidenzia Walter Sanseverino, ad di Sequentia Biotech, società di genomica spagnola che ha contribuito allo sviluppo del vaccino, e socio co-fondatore di Nextbiomics.

Foto di archivio. Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo



È fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti È sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio È di 1.500 e ogni utente puÈ postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualitÈ del dibattito. È? necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non È consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneIn 800mila hanno richiesto il reddito di emergenza, maaiuto riservato a chi non ha i sussidi non arriva.Inps non ha ancora versato la mensilitÈ di marzoGaza, Israele annunciainvasione di terra ma poi smentisce: È? un errore di comunicazione. Con gli scontri niente governo anti-NetanyahuMatteo Renzi quasi mai in Senato: tra missioni e conferenze all'estero diserta il 40% delle votazioniÈ 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

## **Covid, studio inglese sul mix di vaccini Pfizer Astrazeneca: "Frequenza maggiore di effetti collaterali non gravi"**

[Redazione]

I risultati arrivano dal test preliminare condotto appunto in Uk dai ricercatori del Com-Cov dell'Università di Oxford su 830 volontari dai 50 anni in su un cui estratto è stato pubblicato in una lettera inviata al Lancet. L'utilizzo di un mix di vaccini anti Covid (AstraZeneca e Pfizer) sperimentato in Gran Bretagna appare in grado di produrre una frequenza leggermente maggiore di effetti collaterali non gravi a breve termine, ma non comporta preoccupazioni per la sicurezza delle persone. I risultati arrivano dal test preliminare condotto appunto in Uk dai ricercatori del Com-Cov dell'Università di Oxford su 830 volontari dai 50 anni in su un cui estratto è stato pubblicato in una lettera inviata al Lancet. Il progetto dell'Università di Oxford avviato a febbraio è stato esteso per studiare anche l'interazione tra iniezioni di Moderna e Novavax (gli altri vaccini di cui il paese ha fatto scorta) con l'intento dichiarato di capire se il mix di vaccini possa favorire periodi più lunghi di immunità al virus. Lo studio sull'uso del vaccino a Rna messaggero e quello a vettore virale non ha verificato sostanziali differenze tra la somministrazione di una prima dose AstraZeneca e un richiamo Pfizer e quella inversa. Le reazioni rilevate come più frequenti rispetto all'uso di una doppia dose dello stesso vaccino, con uno o con l'altro siero, riguardano fenomeni come mal di testa, febbre o affaticamento: ossia effetti collaterali base, limitati di regola a un giorno, e descritti come lievi (mild) o al massimo moderati. I nostri risultati ha spiegato a Sky News uno dei coordinatori del trial, il professor Matthew Snape, pediatra e virologo a Oxford indicano che mixare le dosi può comportare un incremento delle assenze dal lavoro di un giorno dopo l'immunizzazione. Ma è importante notare che non sono emerse preoccupazioni per la sicurezza (dei pazienti) e non ci sono segnali di un impatto sulla risposta immunitaria. Come a dire, che l'efficacia dell'incrocio dei due sieri non appare inferiore rispetto a quella garantita da una normale doppia dose del vaccino Pfizer o di AstraZeneca. La lettera su The Lancet il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Renzi-Salvini, alleanza continua anche sulla giustizia. Matteo come Matteo: Il referendum? Molto utile Il processo Ruby ter non finisce mai. Anzi ricomincia. Da ottobre nuovi giudici per Berlusconi malato Sallusti si è dimesso da direttore del Giornale di Berlusconi. Era alla guida del quotidiano da 11 anni 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

## Liquidazione indennità al personale dipendente del 4 Settore "Decoro urbano e Protezione Civile": Fes - Anno 2020 dall`1.10. al 31.12.

[Redazione]

(AGENPARL) CATENANUOVA (EN), gio 13 maggio 2021 Pubblicazione n. 683/2021 dal 13/05/2021 00:00:00 al 28/05/2021 00:00:00Fonte/Source: <http://www.comunecatenanuova.gov.it/it-it/amministrazione/atti-pubblicazioni/albo-pretorio/atti/liquidazione-indennita-al-personale-dipendente-del-4-settore-decoro-urbano-e-protezione-civile-406226-1-a6f4982d22f25bb4fc8f5879e300c6fd> Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

## CONFERENZA STAMPA - Green Deal Cadore - Venezia 14 maggio

[Redazione]

(AGENPARL) gio 13 maggio 2021 INVITO ALLA STAMPA Domani, venerdì 14 maggio, alle ore 11:00, a Palazzo Balbi (Sala Pedenin) a Venezia sarà presentato nel corso di una conferenza stampa il progetto Green Deal Cadore 2030. Si tratta del progetto con cui la Magnifica Comunità di Cadore intende elaborare in modo partecipato e condiviso i temi fondanti che saranno al centro degli investimenti per lo sviluppo e il rilancio del territorio cadorino nei prossimi dieci anni. All'incontro saranno presenti Gianpaolo Bottacin, assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Renzo Bortolot, presidente della Magnifica Comunità di Cadore, Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, Giuseppe Bepi Casagrande, sindaco di Pieve di Cadore e la dottoressa Giustina De Silvestro, Bellunese dell'anno 2020. La Tua presenza o quella di un rappresentante la Tua testata sarà particolarmente gradita. Si ricorda che similmente a quanto è richiesto per i punti stampa del Presidente alla sede della Protezione Civile di Marghera, l'accesso alla conferenza stampa a Palazzo Balbi è possibile esclusivamente esibendo il referto di un tampone (effettuato entro e non oltre i cinque giorni precedenti alla data della conferenza stessa) che attesti lo stato di negatività al COVID-19 e soltanto indossando un dispositivo di protezione Ffp2. Come comunicato nel precedente invio dei giorni scorsi, i giornalisti che intendono partecipare e non dispongono già del referto attestante la negatività rilasciato nel periodo richiesto, possono sottoporsi al tampone oggi, giovedì 13 maggio, presentandosi al Punto di Primo Soccorso di piazzale Roma (a fianco del garage comunale) della ULSS 3, in mattinata a partire dalle ore 9.30. Per l'effettuazione del tampone non è necessario prenotarsi, l'accesso è libero. Il referto sarà ritirato al momento dell'accesso a Palazzo Balbi. Onde evitare spiacevoli dinieghi, si prega di rispettare RIGOROSAMENTE le presenti disposizioni. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

## **Il generale Figliuolo al PalaExpo di Marghera. Il vicesindaco Tomaello: "Grazie per aver visitato questa struttura, esempio di sinergia tra Regione, Comune, Ulss e volontariato"**

[Redazione]

(AGENPARL) gio 13 maggio 2021 Il generale Figliuolo al PalaExpo di Marghera. Il vicesindaco Tomaello: Grazie per aver visitato questa struttura, esempio di sinergia tra Regione, Comune, Ulss e volontariato La vaccinazione è un insieme di scienze e organizzazione: què eho vista. Ha espresso soddisfazione questa mattina il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per emergenza COVID-19, visitando insieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il centro vaccinale del PalaExpo di Porto Marghera. Ad accoglierlo in rappresentanza della città il vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Accompagnato dal presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, dagli assessori regionali alla Sanità, Manuela Lanzarin, e alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, il generale Figliuolo ha visto il centro vaccinale, ringraziato medici, infermieri, volontari e si è informato sull'organizzazione dell'hub. Presenti anche il segretario generale della Sanità veneta, Luciano Flor, e il direttore generale dell'Ulss3 Serenissima, Edgardo Contato, che ha illustrato come in meno di 15 giorni la struttura del PalaExpo sia stata ristrutturata, allestita e resa operativa per inoculare tutti i vaccini a disposizione. Nel dare il benvenuto a Venezia al generale Figliuolo e al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il vicesindaco Tomaello ha ringraziato per impegno: E importante che siano venuti a vedere questa struttura, la più grande del Veneto, esempio di sinergia tra Regione, Comune, Ulss, associazioni di volontariato e Protezione civile. Una collaborazione che in un periodo di difficoltà come questo può aiutare a uscire quanto prima dalla pandemia. Ringrazio il generale Figliuolo che oggi ha avuto modo di vedere di persona ed apprezzare quello che in più di un'occasione ci siamo raccontati al telefono: organizzazione e la macchina vaccinale del Veneto, che vede ogni giorno 1300 persone, tra sanitari e volontari, schierate per garantire le vaccinazioni, ha dichiarato il presidente Zaia. Abbiamo già inoculato quasi 2,2 milioni di dosi, su una popolazione target di 4,2 milioni di abitanti: una persona su due ha avuto un incontro ravvicinato con il vaccino. Nella popolazione con più di 80 e 70 anni abbiamo raggiunto numeri straordinari di adesione alla vaccinazione tanto da poter dire di essere riusciti a svuotare gli ospedali. Stiamo continuando con la vaccinazione della fascia di persone tra i 50 e i 59 anni e da lunedì apriremo alla popolazione con età compresa tra i 40 e i 49. Questo hub vaccinale ha commentato Figliuolo è il frutto del sistema Paese, di una sinergia tra imprenditori, Regione Veneto e Comune di Venezia. Quando si fa squadra si vince. Snocciolando i numeri della campagna vaccinale a livello nazionale, che vede oltre 25 milioni di somministrazioni, (17,5 milioni come prima dose e 7,5 milioni di persone che hanno completato il ciclo), il commissario Figliuolo ha sottolineato come il Veneto sia una regione estremamente virtuosa nella campagna vaccinale: E al primo posto per le vaccinazioni agli over 80, con una percentuale del 98% contro una media nazionale dell'88%, al primo posto anche per gli over 70, con 83% di persone vaccinate contro una media del 75%, sulle vaccinazioni alle persone fragili è in cima alle classifiche e ha percentuali di inoculazioni, rispetto alla distribuzione dei vaccini, sempre superiori al 90%. Il piano a livello di Paese procede bene, maggio sarà di transizione, giugno deve essere un mese di svolta, in cui apriremo alle altre classi di età e alle aziende per dare una spallata definitiva al virus e lasciare alle spalle il periodo peggiore. Il traguardo è immunità di gregge ha aggiunto ma sono sicuro che ci arriveremo nei tempi previsti. Esperienza della Regione Veneto è di grande aiuto ha detto infine Curcio per portare le buone pratiche a livello nazionale. La visita a Venezia del generale Figliuolo era iniziata con un incontro di coordinamento tecnico organizzato al padiglione Rama dell'ospedale all'Angelo di Mestre, a cui ha partecipato in rappresentanza dell'Amministrazione comunale assessore alla Coesione sociale, Simone Venturini. La visita in regione del commissario è proseguita al centro vaccini alla Fiera di Padova. Comunicare Venezia Agenzia multimediale di informazione istituzionale Listen to this

## Coronavirus, 327 nuovi casi e 4 decessi in Calabria (2)

[Redazione]

CATANZARO Territorialmente, dall inizio dell epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 7.312 (103 in reparto Azienda ospedaliera di Cosenza; 30 in reparto al presidio di Rossano; 3 in terapia intensiva al presidio di Rossano; 16 al presidio ospedaliero di Aciri; 12 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all ospedale da Campo; 11 in terapia intensiva, 7.131 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 14.099 (13.606 guariti, 493 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 1.840 (41 in reparto all Azienda ospedaliera di Catanzaro; 7 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 12 in reparto all Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini; 6 in terapia intensiva; 1.774 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 7.564 (7.434 guariti, 130 deceduti). Crotona: CASI ATTIVI 745 (27 in reparto; 718 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 5.256 (5169 guariti, 87 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 396 (20 ricoverati, 376 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4795 (4709 guariti, 86 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 2.107 (97 in reparto all Azienda ospedaliera di Reggio Calabria; 21 in reparto al presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 8 in reparto a Melito; 8 in terapia intensiva; 1.973 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 19.455 (19.151 guariti, 304 deceduti). Altra Regione o stato estero: CASI ATTIVI 53 (53 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 340 (340 guariti). Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. (News&Com) Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

## **Allerta meteo, da stasera 13 maggio, a domani sera 14 maggio, previsti rovesci e temporali: "Possibili fenomeni intensi"**

[Redazione]

(AGENPARL) gio 13 maggio 2021 Allerta meteo, da stasera 13 maggio, a domani sera 14 maggio, previsti rovesci e temporali: Possibili fenomeni intensi La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati del Servizio meteorologico del Centro funzionale decentrato (CDF) della Regione Veneto, comunica che dalla serata di oggi 13 maggio, a quella di domani 14 maggio 2021, sono previste precipitazioni anche a carattere di temporale: Saranno possibili anche fenomeni intensi, si rende noto. Venezia, 13 maggio 2021 Comunicare Venezia Agenzia multimediale di informazione istituzionale Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

## Covid, inaugurato il centro vaccinale di Bagheria

[Redazione]

(AGENPARL) gio 13 maggio 2021 Inaugurato oggi pomeriggio il nuovo centro vaccinale di Bagheria, in provincia di Palermo, realizzato dall'Asp in collaborazione con la Protezione civile regionale, il Comune di Bagheria e la Città Metropolitana. Al taglio del nastro erano presenti l'assessore regionale al Territorio Toto Cordaro, in rappresentanza del governo Musumeci, e il direttore generale dell'Asp di Palermo Daniela Faraoni. La struttura, che si trova all'interno del palazzetto dello sport Dalla Chiesa-Setti Carraro in piazza Sant'Ignazio di Loyola, resterà aperta sette giorni su sette, dalle 8 alle 20, e dovrebbe garantire a regime circa 1500 somministrazioni al giorno. Con l'apertura di oggi, cesseranno attività di vaccinazione i centri di piazza Liszt e di via Mattarella, a Bagheria. Si tratta afferma l'assessore Toto Cordaro di una tappa ulteriore nella realizzazione della rete capillare che deve agevolare i cittadini ad avvicinarsi al vaccino. Dobbiamo vaccinarci tutti per tornare presto a una vita normale. Speriamo di poterlo fare già da questa estate, accogliendo i turisti e facendo finalmente ripartire la nostra economia. Domani, intanto, sarà inaugurato alle 9 il centro vaccinale di Cefalù nel palazzetto dello sport Marzio Tricoli. La prossima settimana, invece, sarà la volta del primo hub vaccinale all'interno di un centro commerciale, presso il Centro La Torre di Palermo. Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati



## Eurispes - Risultati Rapporto Italia 2021

[Redazione]

Per una nuova Ri-costruzione. Programmare non è proiettare il presente nel futuro, ma opposto, avere una idea di futuro da innestare nel presente. Il Rapporto Italia, giunto quest'anno alla 33a edizione, ruota attorno a 6 capitoli, ciascuno dei quali offre una lettura dicotomica della realtà esaminata. Ogni capitolo è illustrato attraverso i saggi e 60 schede fenomenologiche. Vengono affrontati, quindi, attraverso una lettura duale della realtà, temi che riteniamo rappresentativi della attualità politica, economica e sociale del nostro Paese. Le dicotomie tematiche individuate per il Rapporto Italia 2021 sono: Continuità/Frattura Oikos/Kosmos Sostenibilità/Insostenibilità Scienza/Coscienza Salute/Malattia Meridione/Settentrione. Ad arricchire il Rapporto, le indagini campionarie che, nell'edizione di quest'anno, hanno sondato alcuni dei temi tradizionalmente proposti dall'Eurispes e altri di recente interesse: la fiducia nelle Istituzioni, opinione su alcune delle misure proposte o introdotte dal Governo, la situazione economica delle famiglie e i consumi, idea di futuro tra i giovani, gli stereotipi e il politicamente corretto, i temi etici, gli stereotipi su Nord e Sud del Paese, il mondo degli animali, le nuove abitudini alimentari, lo stalking, la salute mentale, l'uso dei farmaci, informazione attraverso i media, il mondo dello scoutismo. L'indagine condotta in collaborazione con Agesci, lo smart working, il cambiamento delle abitudini a causa della pandemia. Nel Rapporto vengono, inoltre, affrontati attraverso le schede fenomenologiche diversi altri temi di stretta attualità come, ad esempio, i fenomeni migratori, la capacità di innovazione del Made in Italy, la moda sostenibile, la comunicazione veicolata attraverso i Social Network, gli E-Sport, la questione meridionale, le professioni del futuro, la valorizzazione del capitale umano, il fisco e le possibili riforme, la robotica e l'industria 4.0, la moda etica, la Scuola in digitale, gli alunni con bisogni educativi speciali, le smart cities e le nuove esigenze abitative, le infrastrutture. Al Rapporto di quest'anno affidiamo il concetto di FUTURO, scelto come parola chiave, per sottolineare che la costruzione degli scenari futuri va al di là di una semplice proiezione della situazione presente: richiede una visione, una idea di futuro possibile, un sistema di valori di riferimento, un pensiero forte in grado di guidare le nostre azioni di oggi verso una direzione ben precisa. Nelle considerazioni generali che aprono il Rapporto il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, ha voluto sottolineare: La pandemia ha messo in discussione valori, interessi, scelte, etiche, priorità, prospettive. Ha ridisegnato alleanze, confini politici, rapporti tra Stati. Ha imposto nuovi percorsi economici e sociali. Ha messo in risalto fragilità e ritardi del sistema, inefficienze e incapacità nella gestione della complessità. Ha mostrato il fallimento delle pretese taumaturgiche delle autonomie regionali. Ma, soprattutto, ha fatto emergere la necessità di ricostruire una identità statale compressa negli anni da una devoluzione verso il basso, le Regioni, e verso l'alto, l'Europa. Nello stesso tempo, ha archiviato l'idea che i cittadini possano sostituire efficacemente e ad un livello etico superiore le Istituzioni politiche. Il Covid è anche il salutare scapaccione educativo dato da un padre burbero e un po' all'antica per richiamare il figlio scapestrato a più miti consigli e al senso di responsabilità. Un microscopico virus ha qualificato il gigantesco tema del futuro come necessità e imposto a tutte le generazioni l'urgenza di impegnarsi nella coltivazione di un pensiero a lungo termine. Il Paese dis-organizzato, così come è oggi, non è in grado di sostenere le sfide che la pandemia ha lanciato. Senza una pacifica rivoluzione culturale saremo destinati all'oblio, ad una deriva dell'essere senza es

sera, alla perdita di quel tanto di identità rimasta. Intanto, crescono l'insoddisfazione, l'insicurezza e la ricerca di un futuro possibile, ma soprattutto la richiesta di una guida sicura che liberi il Paese dall'incertezza e dall'approssimazione con le quali è stato condotto sin dall'inizio della pandemia. L'insediamento del Governo Draghi frutto dell'incessante lavoro del Presidente della Repubblica è il segno della raggiunta consapevolezza, tra le diverse forze politiche, della gravità della situazione. Istituzioni litigiose, in contraddizione o distanti tra loro diffondono un senso di sfaldamento proprio laddove, invece, dovrebbe passare la percezione di un serrato i ranghi a ogni livello; di qui il disagio

generale, incertezza del presente, la paura del futuro. Arrivo della pandemia si inserisce in un quadro di grande difficoltà di un Paese segnato da una profonda crisi economica e sociale e da una crisi demografica che assottiglia di anno in anno il numero delle nascite. Insomma, un Paese sempre più povero e sempre più vecchio che, nello stesso tempo, registra il progressivo indebolimento dei ceti medi, vera spina dorsale della democrazia. Se, come diceva Shakespeare nel Giulio Cesare, gli uomini in certi momenti sono padroni del loro destino, questo è il tempo di dimostrarlo dispiegando tutta la saggezza, impegno, il senso civico, lo spirito di collaborazione necessari senza inutili protagonismi e mettendo da parte ogni interesse personale. Di particolare importanza sono i cambiamenti che stanno intervenendo nelle nozioni di tempo, nel rapporto tra passato, presente e futuro; come nelle nozioni di spazio, nel rapporto tra locale, nazionale, internazionale, tra virtuale e reale. Quale futuro vogliamo costruire? La costruzione degli scenari futuri va al di là di una semplice proiezione della situazione presente: richiede una visione, una idea di futuro possibile, un sistema di valori di riferimento, in sostanza un pensiero forte in grado di guidare le nostre azioni di oggi verso una direzione ben precisa. In questo senso, valgono ancor oggi gli ammonimenti di uno dei padri della programmazione strategica, Hazan Özbekhan, co-fondatore e primo direttore del Club di Roma, 1968: Programmare non è proiettare il presente nel futuro, ma opposto, avere una idea di futuro da innestare nel presente.

**FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI: OTTIMO RISULTATO IN TERMINI DI CONSENSI PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, PER LE FORZE ARMATE E LE FORZE DI POLIZIA. CALANO LA MAGISTRATURA, LA CHIESA E I SINDACATI. OPERATO DEI PRESIDENTI DI REGIONE DIVIDE A METÀ OPINIONE PUBBLICA CON UNA PREVALENZA DI SFIDUCIATI. EPPURE IN MOLTI CHIEDONO MAGGIORE AUTONOMIA PER LE REGIONI (54,7%). ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ANCORA NON CONVINCENTE**

Aumentano gli sfiduciati nei confronti dell'operato delle Istituzioni (+7,6%) Nell'ultimo anno, aumenta il numero degli italiani che indicano una diminuzione della propria fiducia nei confronti delle Istituzioni del nostro Paese: dal 24,9% del 2020 al 32,5% del 2021. Mattarella: il miglior risultato da inizio mandato Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, raccoglie invece il miglior risultato di fiducia da inizio mandato, con una quota di cittadini che esprime il proprio consenso pari al 57,7% e un aumento di 2,8 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Cresce anche il Parlamento, ma sempre con livelli bassi di consenso Il Parlamento raccoglie, nel 2021, il 34,4% dell'apprezzamento dei cittadini (era il 25,4% nel 2020). Calano l'apprezzamento nei confronti della Magistratura Il consenso nei confronti della Magistratura passa dal 49,3% del 2020 al 47,7% raggiunto nel 2021. Un risultato comunque migliore del dato atteso. Presidenti di Regione: uomini soli al comando. Prevalgono i giudizi negativi Il 42,6% dei cittadini indicano un giudizio positivo per il proprio Presidente di Regione, mentre gli sfiduciati toccano quota 49%.

Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza: un punto fermo nella fiducia degli italiani Nell'incertezza e nella variabilità manifestata dal giudizio generale nei confronti delle Istituzioni, le Forze dell'ordine e di polizia restano un faro e continuano a tracciare un segno importante della vicinanza tra i cittadini e il sistema istituzionale. Grande apprezzamento esprimono dunque i cittadini per la Polizia di Stato (69,2%), per l'Arma dei Carabinieri (64,7%) e per la Guardia di Finanza (67,7%). L'Intelligence Sei italiani su dieci si dicono fiduciosi nel lavoro della nostra Intelligence. Le Forze Armate confermano gli altissimi livelli di fiducia degli anni passati Continua ad essere apprezzato anche il lavoro delle Forze Armate registrando livelli alti di consenso: Esercito Italiano (71,5%) Aeronautica Militare (72,6%), Marina Militare (73,6%). Gli altri Corpi Dai dati emerge il larghissimo apprezzamento per i Vigili del Fuoco (87,7%); un diffuso consenso per la Polizia penitenziaria (64,3%) e, infine, un buon risultato anche per la Polizia locale (58,2%). Le altre Istituzioni Da un anno all'altro, restano stabili nei consensi in particolare per la Scuola (dal 65% nel 2020 al 66,5% rilevato nel 2021); la Protezione civile (dal 77,8% al 77,2%); Università che si mantiene sul 70% circa del grado di fiducia. Ugualmente stabili, ma con un tasso di fiducia molto meno importante, i Partiti si posizionano nell'ultima rilevazione al 27,2% (il dato era pari al 26,6% nel 2020). In discesa i Sindacati: dal 46,4% del 2020 all'attuale 40%, e la Chiesa cattolica (-6,7%) che passa dal 53,4% dei fiduciosi al 46,7%. Cresce in termini di consensi il Sistema sanitario nazionale: dal 65,4% del 2020 al 71,5% del 2021. Il 50,8% dei cittadini è sfiduciato nei confronti dell'

Europa. Come potrebbe cambiare il volto delle Istituzioni italiane? Tra le possibilità proposte nell'indagine dell'Eurispes, abolizione delle Regioni raccoglie solo il 28,3% delle indicazioni favorevoli. Coerentemente, il 54,7% dei cittadini chiede una maggiore autonomia da affidare alle Regioni. Ben il 49,2% degli italiani si dichiara favorevole all'elezione diretta del Presidente della Repubblica, anche se i contrari sono la maggioranza: il 50,8%. Come far ripartire l'economia? Secondo il 51,2%, dei cittadini sarà possibile superare la crisi economica solamente con un ruolo più forte dello Stato. Il 50,4% si dice favorevole nel replicare, per la realizzazione delle opere pubbliche nel nostro Paese, il modello ponte di Genova. Spiega ancora il Presidente dell'Eurispes: Il Pil non può crescere in un paese che invecchia e nello stesso tempo diminuisce in popolazione. L'economia per crescere ha bisogno di innovazione e della capacità di sapersi rapidamente adattare ai mutamenti imposti, di volta in volta, dal sistema globale. Un esempio tra i tanti possibili è quello del mancato ricambio generazionale nella Pubblica amministrazione. Personale, ormai per la gran parte in età, fatica quando non arranca, a confrontarsi con le nuove tecnologie e non riesce nemmeno a vedere la nuova sfida che le suddette tecnologie pongono alle Istituzioni e alla Amministrazione pubblica: quella della connessione, del dialogo fra pari, della trasparenza e orizzontalità delle relazioni. Pensare di poter avviare e gestire i necessari processi di digitalizzazione con personale appartenente culturalmente alla galassia Gutenberg, appare come una chimera. Vengono trattenute in servizio persone giunte alla soglia della vecchiaia, motivando tale scelta con il costo eccessivo che il loro pensionamento produrrebbe a carico del sistema previdenziale, ma non si considerano i vantaggi che immissione di nuove leve consentirebbe sia in termini occupazionali per le giovani generazioni sia in termini sociali e demografici e anche, forse soprattutto, in termini di efficacia ed efficienza. Sul piano culturale, un Paese vecchio e tendenzi

almente conservatore non innova, si accontenta di gestire al meglio possibile il presente ed esalta il passato. Sul piano economico, consuma la ricchezza prodotta dalle generazioni precedenti e mortifica e impoverisce quelle future. **PESSIMISMO SUL FUTURO DELL'ECONOMIA DEL PAESE, EPPURE PER LA MAGGIOR PARTE DEI CITTADINI LA PROPRIA CONDIZIONE ECONOMICA NELL'ULTIMO ANNO È RIMASTA STABILE. SEGNALI POSITIVI SUL FRONTE DEL RISPARMIO, PESANO DI PIÙ MUTUO E AFFITTO. DIFFUSO IL RICORSO ALLE RATE** La condizione economica del Paese e quella familiare Secondo le rilevazioni dell'Eurispes (2021), otto italiani su dieci (79,5%) avvertono un peggioramento (netto 54,4% o in parte 25,1%) dell'economia nazionale negli ultimi dodici mesi. 11,6% ritiene che la situazione sia rimasta stabile, mentre solo il 3,8% indica un leggero (2,9%) o un netto (0,9%) miglioramento. A sottolineare l'eccezionalità della crisi generata dalla pandemia è il confronto con le risposte registrate nei 5 anni precedenti, quando è sempre prevalsa l'idea di una sostanziale stabilità nell'andamento della situazione economica del Paese e le opinioni sul peggioramento coinvolgevano meno della metà degli intervistati. Rispetto al futuro dell'economia del nostro Paese prevale un sentimento di pessimismo con il 53,4% di chi si dice convinto che nei prossimi dodici mesi la situazione è destinata a peggiorare. Nonostante i giudizi negativi espressi sull'andamento dell'economia del Paese, gli italiani riferiscono, nel 42,4% dei casi, che la propria situazione economica negli ultimi dodici mesi è rimasta invariata. Le difficoltà incontrate dalle famiglie Rispetto al passato sono diminuite le famiglie che devono utilizzare i risparmi per arrivare a fine mese (37,1%, il massimo si è raggiunto proprio lo scorso anno con il 47,7%) e aumentate quelle che dichiarano di arrivare senza grandi difficoltà a fine mese (44,3%, superato solo nel 2017 con il 51,7%) e di riuscire a risparmiare (27,6%): tutti segnali positivi se non ci fosse la tendenza opposta per quanto riguarda l'incremento di quelle che hanno difficoltà a pagare la rata del mutuo (38,2%) e l'affitto (47,7%). Aumentano di poco le percentuali di quanti faticano a pagare le spese mediche (24,1%; +1,8%) e a pagare le utenze domestiche (27%; +1,1%). Come fronteggiare le difficoltà: molti rateizzano Il 28,5% dei cittadini afferma di essere dovuto ricorrere al sostegno economico della famiglia di origine, ma solo il 14,8% ha chiesto aiuto ad amici, colleghi o altri parenti. Il 15,1% ha fatto richiesta di un prestito bancario e quasi il doppio ha effettuato acquisti rateizzando il pagamento (28,7%). Circa un decimo del campione ha messo in atto i seguenti comportamenti: chiedere soldi in prestito a privati (non amici/parenti) non potendo accedere a prestiti bancari (9,4%); tornare a vivere

nella casa della famiglia d'origine o dai suoceri (10%); vendere/perdere dei beni (11,4%); ritardi nel saldo del conto presso commercianti/artigiani (11,8%). Sono di più invece gli intervistati che hanno pagato le bollette con forte ritardo (22,4%) e che sono stati in arretrato con le rate del condominio (18%). Per quanto riguarda particolari situazioni lavorative, sono molto simili tra loro le percentuali di quanti hanno accettato di lavorare senza contratto (15,4%) e hanno svolto più di un lavoro contemporaneamente (15,1%). Le rinunce: istruzione privata per i figli e acquisto dell'auto. Sul fronte dei servizi alla persona, fra chi ha figli in età scolare ha rinunciato all'istruzione privata il 41,1%; e nelle situazioni familiari in cui era la necessità di una badante ne ha fatto a meno un italiano su tre (33,4%), mentre in poco più di un caso su cinque sono state rimandate le visite mediche specialistiche (22,4%). Per quanto riguarda i consumi, gli italiani hanno rinunciato più spesso all'acquisto di una nuova automobile (37,3%), ma anche alle spese sulla casa (sostituzione di arredi/elettrodomestici 34,5% e riparazioni/ristrutturazioni 34,2%); meno frequente il caso in cui è stata rimandata la riparazione del proprio auto/motoveicolo (23,9%). Così secondo il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara: Le criticità emerse hanno messo ancor più in risalto insieme dei segnali di malessere economico e sociale denunciati dal nostro Istituto nel corso degli anni. Le prime analisi segnalano un ulteriore impoverimento dei ceti medi che si inasprirà tra pochi mesi con lo sblocco dei licenziamenti. Ci troveremo allora a doverci confrontare con nuove forme di disagio e di conflitto sociale. Dovremo misurarci e lo segnaliamo oggi con una nuova, amara realtà: quella dei conflitti di vicinato se non, addirittura, di pianerottolo. Che cosa accadrà quando il licenziato del privato si incontrerà col vicino di casa dipendente pubblico che il proprio posto lo ha conservato? Avremo nuovi figli e figliastri e metteremo in moto ulteriori motivi di delegittimazione dell'istituzione pubblica. Se, come tutti affermano, il nodo centrale è quello di far ripartire la crescita e rianimare i consumi interni, dobbiamo avere la consapevolezza che ciò non potrà avvenire se non attraverso una coraggiosa operazione di redistribuzione della ricchezza creata e di stimolo alla generazione di nuove fonti di ricchezza dalle start up giovanili, agli investimenti diretti al Sud, al reinserimento nella filiera produttiva dei territori dell'Appennino grazie alla diffusione della banda larga e via dicendo. Un Paese imbrigliato, in ostaggio di una burocrazia asfissiante, di un sistema di regole di impronta feudale. La manutenzione ormai serve a poco perché la nostra dotazione infrastrutturale è talmente obsoleta che non vale più la pena di conservarla. Occorre demolire e ricostruire se veramente si vuole rilanciare l'economia nazionale. Infine il Presidente Fara rilancia un'idea: Nel corso degli anni, a più riprese, abbiamo segnalato l'idea di smontare tutti gli insediamenti industriali ormai obsoleti e quelli nei quali è cessata la produzione. Tra i tanti, il caso di Taranto è davvero emblematico e sofferto. Salutato all'inizio come panacea dei problemi occupazionali e, nello stesso tempo, come avanguardia del nuovo sviluppo industriale del Meridione, si è rivelato nel tempo un pozzo senza fondo che ha ingoiato un numero imprecisato di miliardi di euro. Nello stesso tempo, lo stabilimento è diventato una vera e propria centrale di produzione delle patologie più diverse segnalate puntualmente dalle autorità sanitarie regionali. Se si considera che oggi acciaio può essere acquistato a livello internazionale a prezzi notevolmente inferiori di quelli necessari per la sua produzione a Taranto, e che in una economia globalizzata ciascun territorio dovrebbe cercare di valorizzare al meglio i propri asset e le proprie risorse, non resta che una soluzione: chiudere le acciaierie. A chi prospetta l'impoverimento del territorio e la perdita di migliaia di posti di lavoro si può segnalare che esistono soluzioni alternative. Coerentemente con le strategie a lungo termine dell'Unione europea, con i Piani nazionali per l'energia e il clima e con i Piani per la riqualificazione ambientale, le stesse risorse, finanziarie e umane, impegnate per mantenere in vita lo stabilimento, possono essere utilizzate per smantellare gli impianti, bonificare il territorio e restituirlo alle sue naturali vocazioni. Secondo calcoli, sia pure approssimativi, occorrerebbero dieci anni circa per la prima fase, smontare gli impianti, altri dieci anni per bonificare il territorio e altri dieci anni per avviare una serie di attività alternative legate al settore del turismo, dei servizi, dell'ambiente, dell'agricoltura mantenendo gli stessi livelli occupazionali se non, addirittura, incrementandoli.

## Vaccino, in Puglia partono le prenotazioni per gli over 40

[Redazione]

BARI (ITALPRESS) La Regione Puglia apre alle vaccinazioni anti Covid anche per la fascia dei 40-49enni. Così come previsto dall'ordinanza del commissario nazionale per l'emergenza covid, generale Figliuolo, la Regione ha deciso di aggiornare la timeline per le prenotazioni, sempre in maniera graduale e per ordine di età. Sono al momento aperte le prenotazioni per la fascia over 50, per i nati tra il 1964 e il 1965. Da sabato 15 maggio, dalle 14, le prenotazioni saranno aperte per una fascia più ampia: sarà il turno dei nati tra il 1966 e il 1969 (4 anni contemporaneamente). Lunedì 17 maggio, alle 14, si apriranno le prenotazioni per la fascia degli over 40, solo per le fasce di età dei nati tra il 1970 e il 1973. Saranno così inclusi anche i primi due anni degli over40, in linea con l'ordinanza del Commissario. Mercoledì 19 maggio, alle 14, saranno aperte le prenotazioni per la fascia 1974-1977, mentre venerdì 21 si passerà alla fascia 1978-1981. Rimangono aperte le prenotazioni per il completamento delle altre fasce di età già iniziate. Le prenotazioni saranno possibili con il sito [lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://lapugliativaccina.regione.puglia.it) e con il numero verde 800713931 attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 e le farmacie accreditate al servizio FarmaCUP. Sono tuttavia preferibili le prenotazioni via web. "Siamo consapevoli dello sforzo che sarà messo in atto per fornire una data per il vaccino alle fasce di popolazione over 40 spiega l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco ma intendiamo coprire quanto prima con una dose di vaccino quanti più pugliesi possibile. La macchina dei centri vaccinali è testata e funziona soprattutto grazie all'impegno dei dipartimenti di prevenzione, dei sanitari e della Protezione civile, la Puglia somministra tutti i vaccini che gli arrivano. Nel frattempo occorre non abbassare la guardia e mantenere tutte le precauzioni per evitare un ritorno di casi e ricoveri che metterebbero in difficoltà gli ospedali anche nella bella stagione. Quindi si devono mettere le mascherine in ogni luogo, curare l'igiene delle mani, controllare la temperatura corporea e soprattutto mantenere il distanziamento sociale in ogni occasione, a casa, al lavoro, per strada e nei luoghi pubblici". (ITALPRESS). vbo/com 13-Mag-21 12:34 Sponsor

INTERVISTA A CARLO VANCHERI, PROFESSORE DI MALATTIE RESPIRATORIE

**Intervista Carlo Vancheri - Vaccini anti Covid ok anche per gli allergici stagionali ma ora l'allarme è per le altre patologie respiratorie**

*[Fabrizia Sernia]*

INTERVISTA A CARLO VANCHERI, PROFESSORE DI MALATTIE RESPIRATORIE

## Il fármaco anti Covid a rilento, quello contestato invece corre = La corsa di Magrini per l'antitumorale usato contro la cecità e sconsigliato da Ema

[Patrizia Floder Reitter]

Il fármaco anti Covid a rilento, quello contestato invece corre Sui monoclonali il direttore di Aifa, Magrini, ha perso mesi, però è assai attivo per un prodotto sconsigliato da Ema ma caro ai privati di PATRIZIA FLODER. Da anni Nicola Magrini stravede per un farmaco. Avastin, nome commerciale del bevacizumab impiegato nel trattamento delle neoplasie del colon, è secondo il direttore generale dell'Alfa il rimedio più economico da utilizzarsi per gli occhi, nella degenerazione maculare, una malattia non solo correlata (...) segue alle pagine 8 e 9 La corsa di Magrini per l'antitumorale usato contro la cecità e sconsigliato da Ema capo di Aifa, che ha perso mesi sui monoclonali, è invece assai attivo su Avastin, prodotto controverso caro alle strutture private. Segue dalla prima pagina di PATRIZIA FLODER (...) all'invecchiamento. Provoca riduzione della funzionalità della macula, la zona centrale della retina, con perdita della visione necessaria per attività come leggere, guidare e identificare i volti: è la principale causa di cecità nel mondo occidentale. L'Ema, l'agenzia europea del farmaco, sconsiglia di servirsi di questo medicinale per cercare di trattare gravi danni visivi. Avastin non è formulato per l'uso intravitreo, ribadisce nell'ultimo aggiornamento della scheda tecnica del prodotto, in data 2019, dove si riportano gravi reazioni avverse, che hanno portato a vari gradi di perdita della vista, inclusa cecità permanente. L'Italia ne prevede l'uso intraoculare off label, ovvero non autorizzato per impiego oftalmico, ma per il direttore generale dell'Aifa non basta va e con la nota 98 del dicembre scorso ha stabilito che Avastin, al pari di altri farmaci anti VEGF, ovvero inibitori della formazione di nuovi vasi sanguigni, è erogabile a carico del Sistema sanitario nazionale (Ssn). Nel documento non solo si dichiara che è sostanzialmente sovrapponibile a farmaci come Lucentis, a base di ranibizumab, o Eylea, contenente come principio attivo aflibercept, entrambi approvati per uso oftalmico, a differenza di Avastin che è un antitumorale, ma che al fine di garantire il più ampio accesso alle cure, si raccomanda al medico prescrittore di privilegiare la scelta della somministrazione economicamente più vantaggiosa. Potrebbe sembrare una decisione dettata dal buon senso contro Big Pharma, per soddisfare un fabbisogno crescente superando ostacoli di prezzo: mentre un flacone di Lucentis da 0,23 ml costa 700 euro, quello da 4 ml di Avastin ne costa 70. Attenzione, però, Lucentis è autorizzato per il trattamento della maculopatia ed è stato sviluppato per la somministrazione intraoculare in dose unica, mentre l'uso intraoculare off label di Avastin comporta il frazionamento del flacone del farmaco, fino a 22 dosi. Questo processo comporta rischi di contaminazione batterica, con infezioni plurisegnalate. Per questo associazioni come Cittadinanzattiva, che promuove l'attivismo anche nel campo della salute, e Comitato Macula che cerca di dare voce ai pazienti con maculopatia, hanno scritto ad Aifa, preoccupati perché le Regioni influenzerebbero i medici oculisti nell'utilizzo di un farmaco mai sperimentato, a fronte di altri ampiamente sperimentati (on label). Siamo perfettamente consapevoli che vi siano differenze importanti di costo ma siamo anche consapevoli che non si possa giocare con la salute dei pazienti e la sicurezza delle terapie, hanno dichiarato Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva, e Massimo Ligustro, presidente di Comitato Macula. L'agenzia regolatrice non ha ancora risposto. Ma perché il direttore generale di Aifa si è concentrato su Avastin, ritardando in piena pandemia un uso fondamentale come quello degli anticorpi monoclonali (autorizzati solo a febbraio di quest'anno), e del tocilizumab, dichiarato appena un mese fa farmaco anti Covid rimborsabile dal sistema sanitario nazionale? Come mai queste disattenzioni, che avrebbero permesso di salvare molte vite, mentre sul farmaco oncologico impiegato per gli occhi Magrini è attivissimo da tempo? Se infatti Matteo Piovella, presidente della Società oftalmologica italiana, a maggio 2020 esultava in un video affermando che solo con l'insediamento del ministro Roberto Speranza e l'interessamento, la collaborazione del capo di gabinetto del ministro, Giovanni Bissoni, che sono stati responsabili della nomina di Nicola Magrini a nuovo direttore generale di Aifa [...] si è lavorato per superare quelle nefaste delibere dell'Agenzia italiana

del farmaco che hanno la responsabilità di aver ristretto l'utilizzo delle terapie intravitreali nelle sedi ospedaliere e si augurava che venisse eliminato come obiettivo principale tutta quella farraginoso ed eccessiva farmaco vigilanza imposta da Luca Pani, che fu direttore generale dell'Aifa dal 2005 al 2016, l'interesse di Magrini per Avastin in realtà risale a ben due lustri fa. Concentriamoci su alcune date. Nel 2005 Avastin ottiene dall'EMA l'autorizzazione all'immissione in commercio (AIE) per il trattamento dei tumori metastatici coloretali, che l'Aifa recepisce inserendo il farmaco in classe H, quella dei farmaci utilizzabili esclusivamente in ambiente ospedaliero e interamente a carico del Ssn. Allora era l'unico medicinale anti VEGF, alcuni medici lo utilizzarono anche per trattare la maculopatia, per questo il presidente della Soi chiese ad Aifa di includerlo tra i farmaci off label in assenza di una valida alternativa terapeutica autorizzata per questa patologia. L'Aifa nel maggio 2007 lo inserisce nella lista 648, che offriva la possibilità di rimborso da parte del Ssn. Quando a fine 2008 vengono autorizzati Lucentis (ranibizumab) e Macugen (a base di pegaptanib) per l'uso intravitreale, nel marzo 2009 l'agenzia italiana limita la rimborsabilità dell'Avastin offlabel ad alcuni trattamenti. Il 30 agosto del 2012, arrivano le prime segnalazioni di eventi avversi dell'Avastin da parte del Chmp, il comitato responsabile dell'elaborazione dei pareri dell'EMA su tutte le questioni relative ai medicinali per uso umano. Elenca endoftalmite infettiva, uveite, distacco di retina, emorragie intraoculari, eventi trombotici arteriosi e avverte; Non è formulato per uso intravitreale. Nel mese di ottobre, la Commissione tecnico scientifica (CTS) dell'Aifa allora diretta da Luca Pani rimuove dall'elenco dei medicinali rimborsabili l'Avastin utilizzato per indicazioni terapeutiche non coperte dall'AIE, e raccomanda ai medici di valutare attentamente il rapporto beneficio-rischio nel caso decidessero di utilizzare comunque il farmaco per uso oftalmico. Nel frattempo l'Emilia Romagna aveva deciso di muoversi in autonomia per tagliare i costi sanitari. Grazie a determine di Giovanni Bissoni, già capogruppo dell'allora Pds in Consiglio regionale, e dal 1995 assessore alle Politiche per la salute della Regione rossa (che fu presieduta da Pier Luigi Bersani dal 1993 al 1996), la Giunta nell'ottobre del 2009 delibera di consentire la temporanea erogabilità del medicinale bevacizumab a carico del servizio sanitario regionale, nell'ambito delle strutture dell'Emilia Romagna. Scrive di essere giunta a queste conclusioni per una questione di costi Avastin aveva un prezzo molto più basso, e perché il gruppo di specialisti oculisti incaricati di valutare la letteratura scientifica aveva riferito di uso consolidato, prevalente e sicuro di bevacizumab. Tre anni dopo Nicola Magrini, che dal 2012 al 2014 era stato a capo dell'area valutazione farmaco dell'Agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia Romagna, scrive su [lavoce.info](http://lavoce.info) l'articolo Come risparmiare 200 milioni di euro con un solo farmaco, parlando di Avastin. Poi se ne esce con un rapporto tecnico su efficacia e sicurezza di Bevacizumab intravitreale nella degenerazione maculare legata all'età. Lo scrive assieme ad Anna Maria Marata della direzione generale Sanità e politiche sociali della Regione rossa, anche lei in Aifa. Il rapporto a firma Magrini viene aggiornato il 14 febbraio del 2013 e la Commissione regionale del farmaco dell'Emilia Romagna ribadisce la sostanziale

sovrapposibilità tra i due farmaci (bevacizumab e ranibizumab) in termini di efficacia e sicurezza. Ma c'è dell'altro. Il 13 febbraio del 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), a seguito di denunce avviate un'istruttoria nei confronti di Novartis e Roche per presunte infrazioni relativamente alla commercializzazione in Italia dei farmaci Avastin e Lucentis. Il 26 marzo la Regione Emilia Romagna e l'associazione di consumatori Altroconsumo chiedono di partecipare al procedimento e la loro istanza viene accolta. Il contributo al caso Avastin-Lucentis di Nicola Magrini, fu ricordato a gennaio 2020 da Sergio Venturi, presidente del Comitato di settore Regioni e sanità, quando il funzionario diventò direttore generale dell'Aifa. La sanzione per l'intesa tra Roche e la Novartis, che avrebbe avuto l'obiettivo di creare una differenziazione artificiosa tra due medicinali sostanzialmente equivalenti, fu di 180 milioni di euro. Luca Arnaudo, ex funzionario dell'Antitrust, oggi lavora in Aifa. Nel 2020 il tribunale di Roma stabilirà l'insussistenza del reato di agio, le due Big Pharma verranno assilite presk/ei/le nella Società ojalinocfk'a codiava perlaw)ffHWf (li Sperarasi h/ sarebbe cos/ (iio(i ( sosia ia.ã nmbombibili LA VICENDA CURRICULUM Nicola Magrini è il direttore generale dell'Aifa dal gennaio 2020. Precedentemente era segretario del comitato per i farmaci di base dell'Oms. È un medico e farmacologo clinico. 11 farmaco Avastin. nome



commerciale del bevacizumab, è impiegato nel trattamento delle neoplasie del colon. L'Ema ne sconsiglia l'uso nei trattamenti per i danni visivi. L'Italia ne prevede l'uso intraoculare off label, ovvero non autorizzato per impiego oftalmico. Solté dal reato. Dopo la sanzione comminata dall'Antitrust, l'allora ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, promette di introdurre nel sistema sanitario i farmaci off label anche per motivi economici e la legge del 16 maggio 2014 li autorizza nella lista 648 se sulla base di evidenze scientifiche. e RIPROBICI Of It Iti SE ti W n il Il jin 'ø ï ï oncologico noi/è it/a stalo speriiite il lalo per la ì WK'ftlopalm Ha wf presso molió pi ff con léanlo mpeUo {{{/i affli amplkwieule (estaif LA SVOLTA Magrini, ha stabilito che Avastin è sostanzialmente sovrapponibile a farmaci come Lucentis. o Eylea, entrambi approvati per uso oftalmico a differenza di Avastin che è un antitumorale, ma molto più economico. leSSsdUdMlifngaiMI iliutami Stated HIM PRECISIONE Un intervento di chirurgia oftalmica [Getty] -tit\_org- Il farmaco anti Covid a rilento, quello contestato invece corre La corsa di Magrini per l'antitumorale usato contro la cecità e sconsigliato da Ema